

COLLANA EDITORIALE
L'educazione zerosei

VERSO LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6

Il contributo della Toscana

VERSO LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6

Il contributo della Toscana

COLLANA EDITORIALE

L'educazione zerosei

Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla L.R. 31 del 2000, Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza.



VERSO LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6 Il contributo della Toscana

A cura di
Sara Mele

La presente pubblicazione è il frutto di un gruppo di lavoro costituito nell'ambito del tavolo interistituzionale sul sistema di educazione prescolare tra Regione Toscana, Ufficio scolastico regionale per la Toscana e ANCI Toscana. Il tavolo ha visto il coinvolgimento attivo di esperti e soggetti che a vario titolo svolgono un ruolo determinante all'interno del sistema toscano di educazione prescolare da 0 a 6 anni.

Hanno partecipato ai lavori del tavolo: **Leonardo Alessi** FISM Toscana, **Leonardo Amulfi** Federazione FAN, **Valentina Baldaccini** Il Dado Magico coop. soc., **Roberta Baldini** Coord. zonale Alta Val d'Elsa, **Marina Baretta** USR Toscana, **Ilaria Bargioni** Comune di Sesto Fiorentino, **Silvia Benini** Comune di Sesto Fiorentino, **Claudia Bianchi** Comune di Sesto Fiorentino, **Lilia Bottigli** Comune di Livorno, **Claudia Calafati** Consorzio CoeSo, **Ilaria Capecchi** Comune di Pistoia, **Elisa Ciotoli Arca** cooperativa sociale, **Andrea Citano** Comune di Scandicci, **Maria Laura Contini** Comune di Pistoia, **Alba Cortecci** Comune di Firenze, **Alfonso Dell'Orso** Compagnia delle Opere, **Cosimo Di Bari** UniFI, **Elena Falaschi** UniFI, **Aldo Fortunati** Istituto degli Innocenti, **Francesco Fragola** Federsolid./Confcoop. Toscana, **Liuba Ghidotti** ANCI, **Silvia Ghiribelli** Regione Toscana, **Maria Rina Giorgi** Comune di Firenze, **Sabrina Gori** CoeSo Empoli, **Laura Guido** USR Toscana, **Claudia Landi** Comune di Pontassieve, **Chiara Lanni** AGCI, **Rossella Lanni** Comune di Sesto Fiorentino, **Serena Magini** Koinè cooperativa sociale, **Jessica Magrini** Centro Regionale, **Mara Mammuccini** Comune di Terranuova Bracciolini, **Alessandro Mariani** UniFI e IUL, **Tania Mariotti** Coop. soc. Indaco, **Sara Mele** Regione Toscana, **Cesare Menchi** Comune di Terranuova Bracciolini, **Barbara Meola** Pane e Rose cooperativa sociale, **Francesca Nutini** FISM Toscana, **Luigi Paccosi** AGCI, **Roberta Paolini** Regione Toscana, **Maurizio Parente** Centro Regionale, **Stefania Pellegrini** Comune di Terranuova Bracciolini, **Federico Pericoli** AGCI, **Domenico Petruzzo** USR Toscana, **Anna Pezzati** USR Toscana, **Rosanna Pilotti** Comune di Firenze, **Arianna Pucci** Centro Regionale, **Alberto Riboletti** Ist. comprensivo Terranuova Bracciolini, **Farnaz Sarabi** UniFI, **Claudio Signori** Legacoop sociale, **Sura Spagnoli** Arca cooperativa sociale, **Patrizia Talozzi** Comune di Livorno, **Giacomo Tizzanini** USR Toscana, **Sandra Traquandi** Regione Toscana

Elaborazioni dati e grafici
Diego Brugnoli, Barbara Giachi

Segreteria di redazione
Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione
Rocco Ricciardi

2018, Istituto degli Innocenti, Firenze
ISBN 978-886374-052-3

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nel quadro delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tutta la documentazione prodotta dal Centro regionale è disponibile sul sito web:
www.minoritoscana.it

La riproduzione è libera con qualsiasi mezzo di diffusione, salvo citare la fonte e l'autore.

Le fotografie a corredo del testo sono state fornite dai servizi educativi toscani 0-6 e raccolte nell'archivio documentale sul *Tuscan Approach* all'educazione dei bambini presso l'Istituto degli Innocenti, Firenze.

INDICE

PREMESSA

p. 05 di Cristina Grieco

DALLA CONTINUITÀ 0-6 AI POLI PER L'INFANZIA

a cura di Jessica Magrini, Sandra Traquandi

p. 09 Introduzione

p. 12 Report sulle esperienze di continuità 0-6 in Toscana

p. 36 Protocollo d'intesa fra Regione Toscana, Ufficio scolastico regionale per la Toscana e ANCI

LINEE GUIDA SULLA FORMAZIONE IN SERVIZIO

a cura di Alessandro Mariani

p. 47 Introduzione

p. 50 Proposte formative

PROGRAMMARE LA RETE DEI SERVIZI A PARTIRE DALLA DOMANDA

a cura di Aldo Fortunati

p. 75 Introduzione

p. 80 Schema tipo di accordo per l'integrazione a sistema della raccolta della domanda e la gestione della graduatoria per le ammissioni alla scuola dell'infanzia

p. 85 Allegati

1

2

3

PREMESSA

Cristina Grieco

Assessore a Istruzione formazione e lavoro, Regione Toscana

La prospettiva aperta prima attraverso la legge 107/2015, *Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, e poi con il D.Lgs. 65/2017, *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107* e degli atti che conseguentemente stanno trattando un percorso per la sua concreta attuazione, rappresentano nel loro complesso una novità molto importante che stabilisce in norma per la prima volta l'educazione come diritto dei bambini a partire dalla nascita, determinando al contempo l'individuazione del segmento 0-6 come primo mattone del sistema nazionale dell'educazione e dell'istruzione.

È interessante notare come in questa prospettiva la Regione Toscana si sia già orientata con largo anticipo rispetto ai tempi più recenti che hanno visto l'approvazione del quadro nazionale di riforma, poiché già a partire dal 1995 ha collocato il sistema integrato 0-3 nelle politiche di educazione e istruzione e non più nel contesto di quelle sociali. Tale scelta acquisisce forza normativa nel 2002 con la promulgazione della legge regionale n. 32, *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*, quando l'educazione dei bambini piccoli è stata inserita nel Sistema per l'apprendimento in una prospettiva di *life long learning*. Negli anni, numerosi sono stati gli atti dove viene affermata l'importanza dell'opportunità pedagogica della continuità educativa 0-6 e di quanto la Regione si stia impegnando per la sostenibilità di questo modello che da tempo costituisce un patrimonio dell'offerta dei servizi educativi e del sistema regionale dell'educazione e istruzione. Lo stesso Piano regionale di sviluppo 2016-2020 include l'obiettivo di potenziare e qualificare l'educazione prescolare all'interno del Progetto regionale 12 *Successo scolastico e formativo*.

Oltre a ciò, il ruolo conferito alla Regione Toscana, quale Regione che coordina a livello nazionale la IX Commissione per l'Istruzione della Conferenza delle Regioni, ha contribuito a portare l'esperienza Toscana all'interno dei tavoli di lavoro che hanno condotto all'elaborazione dello stesso D.Lgs. 65/2017.

Peraltro, l'attenzione al tema si è riflessa nel tempo in alcuni provvedimenti di regolazione del sistema, in particolare quelli legati alle strutture di coordinamento territoriale che già nella previsione degli art. 5-6-7 del 47/R del 2003 *Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002* definivano "il sistema integrato per il diritto all'apprendimento" lungo tutto l'arco della vita e ripreso dal successivo 41/R del 2013 in esecuzione della stessa legge che all'art. 8 istituisce gli "Organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonali". A ciò fa da complemento la spinta a far realizzare percorsi di formazione integrata fra educatrici dei servizi educativi per la prima infanzia e docenti della scuola dell'infanzia, che sono stati incentivati specificamente dai provvedimenti di programmazione e finanziamento dei Progetti educativi zonali (PEZ Infanzia).

Così, già nel 2011, la Regione promosse, attraverso la costituzione di un tavolo interistituzionale, la messa a fuoco delle aree tematiche di utile approfondimento per incentivare, non solo nelle parole ma anche nei fatti, la costituzione del sistema integrato 0-6. I lavori di quel tavolo licenziarono alcuni orientamenti rispetto ai temi: la programmazione della rete dei servizi sul territorio e la formazione di base e in servizio.

Anche sulla base dei risultati di quel lavoro, è stato naturale riattivare più recentemente la prospettiva della riflessione interistituzionale attraverso la costituzione di un nuovo tavolo che ha avuto avvio nel novembre 2016, all'interno del quale sono stati individuati tre percorsi di approfondimento, due dei quali relativi alle tematiche già in precedenza iniziate a esaminare e cioè programmazione e raccolta integrata della domanda, formazione e continuità e il terzo specialmente dedicato alla ricognizione e al rilancio delle esperienze di continuità 0-6 anche nella prospettiva di sostenere sperimentazioni innovative di quelli che la riforma definisce come "poli per l'infanzia".

Il tavolo ha avuto come finalità principale quella di approfondire, riflettere e individuare possibili soluzioni relativamente ad alcuni nodi che sottendono all'attuazione del nuovo sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni.

Di fondamentale rilievo è stata la scelta metodologica individuata, infatti sono stati costituiti, come sopra descritto, gruppi di lavoro plurali che hanno avuto come obiettivo quello di operare insieme al fine di elaborare documenti di orientamento per i territori.

La dimensione interistituzionale, lo scambio tra punti di vista diversi, ha consentito un attento approfondimento delle tematiche tenendo insieme aspetti pedagogici, programmatori e gestionali.

Il contributo in primis dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, che ha garantito la presenza all'interno di tutti i gruppi di lavoro, così come la presenza dei Comuni, delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, di ANCI, quella del privato sociale attraverso la partecipazione dei referenti delle principali centrali cooperative toscane, nonché dei soggetti privati, ha rappresentato il fulcro del lavoro realizzato.

Il dossier di documenti che qui si presenta rappresenta l'esito di circa un anno di lavoro del tavolo interistituzionale e dei suoi sottogruppi, che definisce un quadro e un apparato di accordi e possibili moduli operativi che rappresenta, crediamo, non solo un'ottima base per proseguire un lavoro già da tempo in corso in Toscana su queste tematiche, ma al contempo un interessante contributo al dibattito che sugli stessi temi si sta sviluppando nel Paese.

Un ulteriore obiettivo che ci poniamo per i prossimi mesi è quello di redigere una nota elaborata in collaborazione con gli atenei toscani, al fine di offrire una proposta, da presentare al MIUR, sul tema della formazione iniziale del personale educativo e docente, tema di fondamentale importanza, per potere attuare il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni, anche in termini di individuazione del fabbisogno reale di docenti, elemento quest'ultimo critico nel territorio toscano.

01

DALLA CONTINUITÀ 0-6 AI POLI PER L'INFANZIA



a cura di
Jessica Magrini, Sandra Traquandi

INTRODUZIONE

La Regione Toscana da sempre investe nello sviluppo e qualificazione del sistema integrato 0-3, in una prospettiva di continuità educativa da 0 a 6 anni. Negli anni i territori hanno progettato esperienze di continuità tese a costruire reti tra i servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia al fine di garantire un progetto educativo condiviso. Questa idea si colloca anche all'interno della LR 32 del 2002 che prevede un percorso educativo e di apprendimento lungo tutto il corso della vita. La Regione Toscana attraverso il DPGR 41/R 2013 che regola il sistema integrato dei servizi educativi, ha definito alcuni parametri che sostengono il sistema in questa prospettiva, introducendo una nuova tipologia di servizio educativo per la prima infanzia individuata nei centri zerosei, come massima espressione della continuità verticale.

Oltre a ciò è stata prevista la presenza dei referenti delle scuole dell'infanzia all'interno degli organismi di coordinamento gestionale e pedagogico di livello zonale. La Toscana è suddivisa in 35 zone per l'educazione e l'istruzione che rappresentano l'ambito territoriale ottimale di programmazione e progettazione degli interventi in materia educativa, alla luce di questo sono stati costituiti nel territorio regionale 35 organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonali al fine di garantire coerenza e dinamismo progettuale nell'ambito del sistema integrato territoriale dei servizi educativi.

Tali organismi hanno il compito di sostenere le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, che sono l'organo decisionale formato dai sindaci o assessori dei Comuni componenti la zona, nella programmazione degli interventi, di promuovere la formazione permanente del personale operante nei servizi, di definire principi omogenei per l'adozione dei regolamenti comunali, di supportare e promuovere l'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione dei servizi e promuovere la continuità educativa dalla nascita fino ai 6 anni.

Al fine di incentivare e promuovere questa prospettiva, negli anni la Regione ha individuato nei PEZ - Progetti educativi zonali lo strumento ottimale per sostenere, anche economicamente, il sistema attraverso iniziative dedicate sia all'infanzia (0-6 anni) che all'età scolare (3-18 anni), integrando interventi, competenze, risorse e soggetti del territorio, raggiungendo tutti i servizi educativi e gran parte dei plessi di tutti gli ordini di scuola in tutta la Toscana. Nell'ambito di questa programmazione sono previste anche risorse destinate agli organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonali e alla formazione congiunta 0-6. Quest'ultima attività, già in essere da anni, e adesso realizzata in accordo con l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana attraverso un protocollo d'intesa che la inserisce nel Piano nazionale per la formazione dei docenti e ne definisce metodologie, contenuti e obiettivi, è l'azione di sistema più strategicamente rilevante perché agisce direttamente sugli attori del processo educativo.

Alla luce del D.Lgs. n. 65/2017 che istituisce il sistema di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni, la Regione ha costituito un tavolo di lavoro interistituzionale 0-6 articolato poi in tavoli tematici: il tavolo raccolta integrata delle iscrizioni, il tavolo formazione e il tavolo esperienze. Quest'ultimo nello specifico si è occupato dei progetti di continuità realizzati dai territori; infatti il D.Lgs. n.65/2017 non rappresenta un punto di partenza per la prospettiva 0-6 in Toscana, in quanto la continuità è già un'esperienza concreta praticata da anni.

Lo scopo del tavolo è stato quindi quello di far emergere e di rileggere le tante esperienze toscane alla luce della nuova normativa nazionale.



Per avviare il lavoro di questo tavolo la Regione ha realizzato un'indagine per mappare le esperienze esistenti che ha dato modo di documentarne la varietà e la ricchezza, così come rappresentato nel seguente paragrafo I.2.

A partire dalle riflessioni e i risultati di questa mappatura, il gruppo di lavoro si è concentrato in particolar modo su quelle esperienze che avevano visto ospitare un servizio per la prima infanzia e una scuola dell'infanzia all'interno di una stessa struttura. Dall'analisi di queste realtà che possiamo ricondurre al disegno dei poli 0-6 che il D.Lgs. n. 65/2017 prevede, è stato sviluppato un protocollo di intesa che riteniamo possa costituire un accordo interistituzionale tra le parti, tale da offrire la cornice per una realizzazione concreta sia nei contesti dove tale continuità si è compiuta di fatto, senza precise formalizzazioni, sia in situazioni dove si manifesti l'apertura per dar vita a nuove strutture. Il successivo paragrafo I.3 riporta il protocollo d'intesa formulato dal gruppo.

REPORT SULLE ESPERIENZE DI CONTINUITÀ 0-6 IN TOSCANA

1.2

La rilevazione delle esperienze 0-6

La rilevazione si è svolta attraverso la somministrazione di una scheda ai referenti dei 35 organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonale. La scheda si costituisce di una parte descrittiva e di alcune categorie di esperienza delle quali è stato chiesto il livello di realizzazione e più precisamente se l'attività svolta fosse di livello comunale, zonale o nell'ambito dell'unione di Comuni.

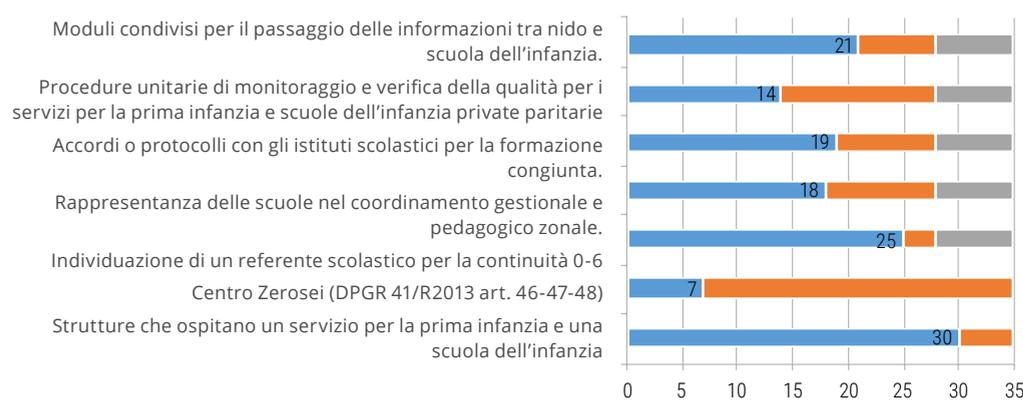
Abbiamo impostato la rilevazione prevedendo 7 categorie/ livelli di esperienze di continuità che riportiamo di seguito:

- Moduli condivisi per il passaggio delle informazioni tra nido e scuola dell'infanzia.
- Procedure unitarie di monitoraggio e verifica della qualità per i servizi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia private paritarie.
- Accordi o protocolli con gli istituti scolastici per la formazione congiunta.
- Rappresentanza delle scuole nel coordinamento gestionale e pedagogico zonale.
- Individuazione di un referente scolastico per la continuità 0-6.
- Centro zerosei (DPGR 41/R 2013 art. 46-47-48).
- Strutture che ospitano un servizio per la prima infanzia e una scuola dell'infanzia.

Hanno risposto alla rilevazione complessivamente 28 su 35 Zone. Ci auguriamo di poter estendere il lavoro a tutti i territori.

Di seguito i grafici riepilogativi dei risultati raccolti.

Grafico 1
Rilevazione delle esperienze 0-6 (dati d'insieme)



Moduli condivisi per il passaggio delle informazioni tra nido e scuola dell'infanzia

L'esperienza è presente in 21 su 28 Zone.

Descrizione

In questa categoria rientrano le esperienze di continuità che hanno individuato strumenti osservativi e documentali per descrivere e restituire alla scuola dell'infanzia l'esperienza che le bambine e i bambini hanno realizzato all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia. Tali strumenti sono di "sostegno al passaggio" e sono utili anche per impostare gli incontri di condivisione tra personale educativo e docente, realizzati per raccontare la storia di ciascuna bambina e di ciascun bambino, prima o appena dopo l'ingresso alla scuola dell'infanzia. Molteplici sono i livelli di strumenti individuati, ci sono griglie di profilo individuale, griglie di profilo di gruppo, il diario personale e altri.

Procedure unitarie di monitoraggio e verifica della qualità per i servizi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia private paritarie

L'esperienza è presente in 14 su 28 Zone.

Descrizione

In questa categoria rientrano tutte le procedure adottate in modo unitario e trasversale al sistema 0-6 al fine di promuovere la qualità attraverso l'adozione condivisa di metodologie e strumenti di lavoro (progettazione/gestione/valutazione degli incontri di gruppo con i genitori, del colloquio individuale, dell'osservazione/documentazione e valutazione delle attività o esperienze proposte e del comportamento in esse delle varie età e di ciascun bambino). Rientrano in queste esperienze anche i questionari di gradimento dell'esperienza realizzata all'interno dei servizi, somministrati annualmente a tutti i genitori utenti.

Accordi o protocolli con gli istituti scolastici per la formazione congiunta

L'esperienza è presente in 19 su 28 Zone.

Descrizione

In questa sezione si sono rilevati gli atti e procedure formali, tra le istituzioni coinvolte, che sono state utilizzate per rafforzare l'impegno alla formazione congiunta tra personale educativo e docente. Da ciò è emerso che la formazione congiunta è una pratica molto diffusa e prevalente nell'ambito delle attività formative promosse per il personale impegnato nel segmento 0-6 e che la presenza di protocolli d'intesa approvati dalla Conferenza zonale per l'istruzione sottoscritte con le istituzioni scolastiche del territorio sono uno strumento utilizzato in molte realtà.

Rappresentanza delle scuole nel coordinamento gestionale e pedagogico zonale

L'esperienza è presente in 18 su 28 Zone.

Descrizione

Il DPGR 41/R 2013 che regola il sistema integrato dei servizi educativi, prevede all'art. 8 tra le funzioni dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale, quella della promozione della continuità educativa da 0 a 6 anni assicurando il confronto con operatori e referenti delle scuole dell'infanzia. In questa cornice, dalla rilevazione sono emersi a livello zonale livelli di coinvolgimento delle scuole diversi. A livello zonale, nella maggior parte dei casi, vengono condivisi incontri di programmazione, monitoraggio e verifica soprattutto delle attività formative alla presenza dei referenti delle istituzioni scolastiche per una più efficace analisi dei bisogni. Nelle realtà più avanzate tali situazioni di condivisione hanno portato a una elaborazione di una carta della continuità che evidenzia i principi e i valori di riferimento del sistema locale 0-6.

Individuazione di un referente scolastico per la continuità 0-6

L'esperienza è presente in 25 su 28 Zone.

Descrizione

I territori hanno evidenziato nella quasi totalità dei casi la presenza di figure, individuate dalle istituzioni scolastiche, quali referenti della continuità 0-6. Molto spesso sono le stesse persone che partecipano agli incontri di coordinamento gestionale e pedagogico zonale e nella maggior parte dei casi afferiscono al plesso o all'istituto stesso.



Centro zerosei (DPGR 41/R 2013 art. 46-47-48)

L'esperienza è presente in 7 su 35 zone. I centri in totale sono 24. In Toscana è presente un sistema informativo SIRIA che censisce i dati relativamente a tutto il sistema dei servizi in riferimento alle singole unità di offerta presenti sul territorio regionale. Anche da tale banca dati risultano 24 centri zerosei di cui 13 pubblici, di questi 11 a gestione diretta.

Descrizione

I centri zerosei sono una tipologia di servizio normata dal DPGR 41/R 2013 agli artt. 46-47-48, al fine di realizzare la continuità educativa tra il nido e la scuola dell'infanzia, attraverso la massima integrazione possibile tra i due servizi educativo-scolastici. Per quanto riguarda il progetto pedagogico ed educativo esso integra, in queste tipologie di servizio, i riferimenti pedagogico-educativi del nido con quelli della scuola dell'infanzia, in merito all'idea di bambino, alle modalità della crescita e alle finalità dell'educazione, al fine di raggiungere una coerenza del progetto in termini di giusta miscelazione tra abitudine e cambiamento, garanzia della familiarità e apertura all'estraneità, congruenza e discrepanza o differenza nell'esperienza di vita quotidiana e di crescita delle bambine e dei bambini per tutta l'età prescolare.



Zone che ospitano poli 0-6

L'esperienza è presente in 30 su 35 Zone. I poli 0-6 al momento censiti sono 163.

All'interno di questa sezione stiamo approfondendo la mappatura dei poli 0-6 attraverso un'indagine anagrafica che successivamente verrà incrociata con ulteriori fonti per una più precisa e puntuale analisi della diffusione di queste esperienze.

Descrizione

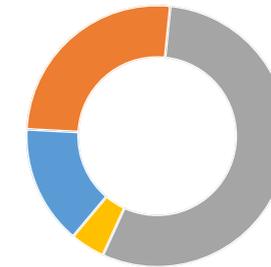
In questa categoria rientrano le strutture che ospitano sia servizi per la prima infanzia che scuole dell'infanzia.

Dai grafici possiamo vedere le titolarità e le modalità di gestione più diffuse nel territorio regionale, sul piano progettuale ci sono esperienze molto diverse e articolate tra loro, in quanto sono presenti progetti che vedono una reale integrazione tra i diversi servizi attraverso la condivisione del curriculum in termini di scelte e intenzioni educative, altri caratterizzati dall'utilizzo esclusivo di un medesimo edificio. Dalla rilevazione emerge che molto spesso si tratta di esperienze che sono maturate e si sono evolute nel tempo e che non hanno una formalizzazione tra le varie istituzioni su cui si inserisce l'esperienza.



Grafico 2
Titolarità nidi
e scuole dell'infanzia

Nidi



Comunale diretta	24
Comunale indiretta	42
Privata	90
Integrata	7

Scuola dell'infanzia



Statale	19
Comunale	61
Privata paritaria	83

Di seguito riportiamo la **mappatura anagrafica dei poli 0-6** e dei **centri educativi integrati 0-6**; il prossimo obiettivo sarà quello di completare tale rilevazione attraverso l'inserimento delle altre tipologie di polo 0-6 previste all'art. 3 del decreto legislativo 65/2017, vale a dire esperienze realizzate in edifici vicini.

PROVINCIA DI AREZZO



1. Zona Aretina

Arezzo

- Scuola dell'infanzia (privata-AR1A022008) e nido d'infanzia Maria Consolatrice (privato), via della Minerva, 12, Arezzo.
- Scuola dell'infanzia (privata-AR1A00300V) e nido d'infanzia Aliotti (privato), Piaggia di murello, 25, Arezzo.
- Scuola dell'infanzia (privata-AR1A016001) e nido d'infanzia Bianca Maria Bianchini (privato), via Tarlati, 143, Arezzo.
- Scuola dell'infanzia (privata-AR1A03200V) e nido d'infanzia San Biagio (privato), loc. Frassineto, 1, Arezzo.
- Scuola dell'infanzia (privata-AR1A01200N) e nido d'infanzia Sant'Antonio (privato), via Trasimeno, 95, Arezzo.
- Scuola dell'infanzia (statale-ARAA83701C) e nido d'infanzia Modesta Rossi (comunale a gestione indiretta), via Alessandro dal Borro, 3, Arezzo.
- Scuola dell'infanzia (statale-ARAA83502T) e nido d'infanzia Il bastione (comunale a gestione indiretta), via Pierluigi da Palestrina, 21, Arezzo.

Subbiano

- Scuola dell'infanzia Orsola e Virginia Palazzeschi (privata-AR1A04700L) e nido d'infanzia Il trenino (privato), via Giuseppe Garibaldi, 2, Subbiano (AR).



2. Zona Casentino

Castelfocognano

- Scuola dell'infanzia (privata-AR1A03800T) e nido d'infanzia S.S. Concezione (privato), via Roma, 15, loc. Rassina, Castelfocognano (AR).

Chiusi Verna

- Scuola dell'infanzia Corezzo (statale-ARAA82905N) e sezione distaccata del nido Il magico boschetto (comunale a gestione indiretta), Loc. Corezzo, Chiusi della Verna (AR).

Pratovecchio Stia

- Scuola dell'infanzia (privata-AR1A02000L) e nido d'infanzia Fantoni Martelli (privato), via Palagio Fiorentino 2, Stia (AR).



3. Zona Valdarno

Montevarchi

- Scuola dell'infanzia (privata-AR1A007006) e nido d'infanzia San Lorenzo (privato), via Colombo Cristoforo, Montevarchi (AR).
- Scuola dell'infanzia Del Secco Abelli (privata-AR1A04100N) e nido d'infanzia Peter Pan (privato), via della Repubblica, 2 Montevarchi (AR).

Terranuova Bracciolini

- Scuola dell'infanzia Italo Calvino (statale-ARAA81601B) e nido d'infanzia Continuità nido materna (comunale a gestione diretta), via Adige 3/5, Terranuova Bracciolini (AR).



4. Zona Valdichiana Aretina

Cortona

- Scuola dell'infanzia Serini-Cucciatti Cortona (statale-ARAA84201X) e nido d'infanzia Raggio di sole (comunale gestione diretta) Via Moneti, Cortona (AR).
- Scuola dell'infanzia D. Bernabei - XXV Aprile (statale-ARAA842043) e nido Il Castello (comunale a gestione indiretta), Via XXV Aprile, Camucia - Cortona (AR).
- Scuola dell'infanzia Maria Immacolata (privata-AR1A03900N) e nido d'infanzia I pulcini (privato), via della Pieve, 2, Cortona (AR).

Foiano della Chiana

- Scuola dell'infanzia L'albero del riccio (comunale 1 sezione e statale 2 sezioni-AR1A002003) e nido d'infanzia Girotondo (comunale a gestione indiretta), via del Castellare, 40, Foiano della Chiana (AR).

Lucignano

- Scuola dell'infanzia Il girotondo (statale-ARAA833015) e nido d'infanzia Il grillo parlante (comunale a gestione indiretta) Via Vittorio Veneto 18, Loc. Pieve Vecchia - Lucignano (AR).



5. Zona Valtiberina

Anghiari

- Scuola dell'infanzia Santa Maria al Melello (privata-AR1A01900C) e nido d'infanzia Trenino (comunale a gestione indiretta), Anghiari (AR).

Badia Tedalda

- Scuola dell'infanzia La pineta (statale-ARAA81401Q) e nido d'infanzia (comunale a gestione indiretta), via Maggiore, 36, Badia Tedalda (AR).

Sansepolcro

- Scuola dell'infanzia Santa Maria al Melello (privata-AR1A01900C) e nido d'infanzia Santa Maria (privato), via Dei Visconti, 36, Sansepolcro (AR).

PROVINCIA DI FIRENZE



6. Zona Empolese

Capraia e Limite

- Scuola dell'infanzia Limite (statale-FIAA810018) e nido d'infanzia Cocolalla (comunale a gestione indiretta), via Praticcio, 3, Capraia e Limite (FI).
- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A08100X) e sezione primavera San Francesco (privato), via Matteotti, 11, Capraia e Limite (FI).

Castelfiorentino

- Scuola dell'infanzia Via Leonardo da Vinci (statale-FI1AA87101Q) e nido d'infanzia Lo scoiattolo (privato), via Leonardo da Vinci, 13, Castelfiorentino (FI).
- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A08300G) e spazio gioco S. Maria Goretti (privato), piazza Grandi, 26, Castelfiorentino (FI).

Cerreto

- Scuola dell'infanzia Bassa (statale-FIAA867025) e nido d'infanzia Il lupo e il grillo (comunale a gestione indiretta), via Rossini, 11, Cerreto Guidi (FI).
- Scuola dell'infanzia Stabbia (statale-FIAA867047) e nido d'infanzia Pappa e ciuccio (comunale a gestione indiretta), via Lazeretto, 25, Cerreto Guidi (FI).

Certaldo

- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A08400B) e nido d'infanzia Maria S.S. Bambina (privato), viale Matteotti, 14, Certaldo (FI).

Empoli

- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A09000P) e nido d'infanzia Calasanzio (privato), via Jacopo Carrucci, 23, Empoli (FI).
- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A08900E) e nido d'infanzia San Giovanni Evangelista (privato), via Pontorme, 26-a, Empoli (FI).
- Scuola dell'infanzia Cortenuova (statale-FIAA22001N) e nido d'infanzia Melograno (comunale a gestione indiretta), via Arnovecchio 11, Empoli (FI).

Fucecchio

- Scuola dell'infanzia Il girotondo (statale-FIAA832015) e nido d'infanzia La Gabbianella (comunale a gestione indiretta), via Enrico Mattei, 2, Fucecchio (FI).

Montaione

- Scuola dell'infanzia Gemma Cecchi (statale-FIAA809025) e nido d'infanzia Cerbiatto (Comunale a gestione indiretta), via Pascoli, 1, Montaione (FI).

Montelupo

- Scuola dell'infanzia S. Teresa del Bambin Gesù (privata-FI1A10300G) e nido d'infanzia L'allegria brigata (privato), via Vecchia chiesa, 2, Montelupo (FI).



7. Zona Fiorentina nord-ovest

Lastra a Signa

- Scuola dell'infanzia Ginestra (statale-FIAA86903T) e nido d'infanzia Carcheri (comunale a gestione diretta), via del Lastrico, Ginestra Fiorentina, Lastra a Signa (FI).
- Scuola dell'infanzia Immacolata (statale-FIAA86901Q) e nido d'infanzia Lastra (comunale a gestione indiretta), via del Ghirlandaio 59, Lastra a Signa (FI).

Sesto Fiorentino

- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A119005) e nido d'infanzia Congregazione S. Marta (privato), via del Ghirlandaio 59, Sesto Fiorentino (FI).
- Scuola dell'infanzia (statale-FIAA54004L) e nido d'infanzia Rodari (comunale a gestione diretta), via Gori, 40, Sesto Fiorentino (FI).
- Scuola dell'infanzia Carlo Lorenzini (statale-FIAA56002Q) e nido d'infanzia Il gatto e la volpe (comunale a gestione indiretta), viale Togliatti, 225, Sesto Fiorentino (FI).
- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A12900Q) e nido d'infanzia L'albero di Jesse (privato), via Cino da Pistoia, 10, Sesto Fiorentino (FI).



8. Zona Fiorentina sud-est

Barberino Val d'Elsa

- Scuola dell'infanzia Vico d'Elsa (statale-FIAA81904T) e nido d'infanzia Melarancio (comunale a gestione indiretta), via U. Foscolo, loc. Bustecca, Barberino Val d'Elsa (FI).

Reggello

- Scuola dell'infanzia Cascia (statale-FIAA82302B) e nido d'infanzia Piccolo Blu e piccolo verde (privato), via Enrico De Nicola, 92, Reggello (FI).
- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A11000P) e nido d'infanzia Regina della Pace (privato), via della Chiesa Nuova, 1, Reggello (FI).

Rignano sull'Arno

- Scuola dell'infanzia Rignano (statale-FIAA86301R) e nido d'infanzia Il grillo e la formicuzza (comunale a gestione indiretta), Piazza Aldo Moro, 1, Rignano sull'Arno (FI).
- Scuola dell'infanzia don Milani (statale-FIAA86303V) e nido d'infanzia La chiocciola (comunale a gestione indiretta), località Troghi 60/61, Rignano sull'Arno (FI).



9. Zona Firenze

- Scuola dell'infanzia Kindergarten (privata-FI1A04600L) e nido d'infanzia Kindergarten (privato), via San Gallo,105, Firenze.
- Scuola dell'infanzia Maddalena di Canossa (privata-FI1A049004) e nido d'infanzia Maddalena di Canossa (privato), via Pierluigi da Palestrina, 24, Firenze.
- Scuola dell'infanzia Nathan Cassuto (privata-FI1A05500B) e nido d'infanzia Gam Gam (privato), via Farini, 4, Firenze.
- Scuola dell'infanzia S. Maria degli Angeli (privata-FI1A064006) e nido d'infanzia Cielo Stellato (privato), via Giusti, 23, Firenze.
- Scuola dell'infanzia La Mongolfiera (privata-FI1AZQ5003) e nido d'infanzia Piccolo Giglio (privato), via Lamarmora, 35, Firenze.
- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A05200X) e Sezione primavera Margherita Fasolo (privato), via L.G. Cambray Digny 5/a, Firenze.
- Scuola dell'infanzia Calasanziane (privata-FI1A044001) e nido d'infanzia Centostelle (privato), via Centostelle, 9, Firenze.
- Scuola dell'infanzia Immacolata (privata-FI1A04500R) e nido d'infanzia Graziano Grazzini (privato), viale Europa, 206, Firenze.
- Scuola dell'infanzia Koala Verde (privata-FI1AI85008) e nido d'infanzia Koala Blu (privato), via di Soffiano, 51, Firenze.
- Scuola dell'infanzia Alda Mazzini (privata-FI1A05300Q) e nido d'infanzia Nazareth (privato), piazza S.M. al Pignone, 3, Firenze.
- Scuola dell'infanzia Sant'Anna (privata-FI1A05900P) e spazio gioco The little Flowers (privato), via Lanzi 41/43, Firenze.
- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A06100P) e nido d'infanzia S. Francesco (privato), via Vittorio Emanuele II, 100, Firenze.
- Scuola dell'infanzia San Gregorio (privata-FI1A06300A) e nido d'infanzia I primi passi (privato), via Bonaini, 9, Firenze.
- Scuola dell'infanzia (privata-FI1A056007) e nido d'infanzia Paidà (privato), via delle Gore, 43, Firenze.
- Centro infanzia La nave (FI1A04800) (privato), via delle Panche 26, Firenze.
- Scuola dell'infanzia Rucellai (comunale-FI1A03100V) e spazio gioco Palazzuolo (comunale a gestione indiretta), via Palazzuolo, 35, Firenze.



10. Zona Mugello

Il referente del coordinamento zonale ha dichiarato che non sono presenti poli 0-6 sul territorio.



11. Zona Valdarno e Valdisieve

Pontassieve

- Scuola dell'infanzia Carlo Lorenzini (statale-FIAA870076) e nido d'infanzia Raggio di Sole (comunale a gestione indiretta), via Piana, Loc. Santa Brigida, Pontassieve (FI).

PROVINCIA DI GROSSETO



12. Zona Amiata Grossetana

Arcidosso

- Scuola dell'infanzia Arcidosso Capoluogo (statale-GRAA81103P) e nido d'infanzia sez. Arcidosso (comunale a gestione integrata), via Gragnoli, 1, Arcidosso (GR).

Castel del Piano

- Scuola dell'infanzia (privata-GR1A01500D) e nido d'infanzia Rosa Guarnieri Tiberi Carducci (privato), via Don Minzoni 9, Castel del Piano.

Santa Fiora

- Scuola dell'infanzia Santa Fiora capoluogo (statale-GRAA822035) e nido d'infanzia Santa Fiora (comunale a gestione integrata), via San Rocco, Santa Fiora (GR).



13. Zona Colline dell'Albegna

Albinia

- Scuola dell'infanzia (privata-GR1A02800G) e nido d'infanzia Santa Maria delle Grazie (privato), via Maremmana, 6, Albinia (GR).

Magliano in Toscana

- Scuola dell'infanzia (privata-GR1A02200L) e nido d'infanzia Guido Santini (privato), via della Piantata, 4, Magliano in Toscana (GR).

Monte Argentario

- Scuola dell'Infanzia Porto Ercole (statale-GRAA813018) e nido d'infanzia Pollicino (comunale a gestione indiretta), via C. Colombo, Monte Argentario (GR).
- Scuola dell'infanzia Lividonia (statale-GRAA82501E) e nido d'infanzia La tana degli orsetti (comunale a gestione indiretta), via dei Molini, Monte Argentario (GR).

Orbetello

- Scuola dell'infanzia Consani (comunale-GR1A03100B) e nido d'infanzia Progetto 1/6 fascia 1-2 anni (comunale a gestione mista), via Mura di levante, Orbetello (GR).

Il referente del coordinamento zonale ha dichiarato che non sono presenti poli 0-6 sul territorio.



14. Zona Colline Metallifere



15. Zona Grossetana

Castiglione della Pescaia

- Scuola dell'infanzia (privata-GR1A016009) e nido d'infanzia Vittorio Emanuele III (privato), Via Papa Giovanni XXIII, 19, Castiglione della Pescaia (GR).

Grosseto

- Scuola dell'infanzia (comunale-GR1A011006) e nido d'infanzia Il cappellaio matto (comunale a gestione diretta), via Fiesole, 18 Grosseto.
- Scuola dell'infanzia (comunale-GR1A00200B) e nido d'infanzia Il delfino (comunale a gestione indiretta), via Pietro Maroncelli, 7, Marina di Grosseto (GR).
- Scuola dell'infanzia (privata-GR1A003007) e nido d'infanzia Royal School (privato), via Lucania, 14, Grosseto.
- Scuola dell'infanzia Sacro Cuore (privata-GR1A004003) e nido d'infanzia Michelina (privato), viale della Pace 161, Grosseto.

Roccastrada

- Scuola dell'infanzia (privata-GR1A02900B) e nido d'infanzia Santa Barbara (privato), via Sardegna, 2, Ribolla, Roccastrada (GR).

PROVINCIA DI LIVORNO



16. Zona Bassa Val di Cecina

Cecina

- Scuola dell'infanzia (comunale-LI1A022005) e nido d'infanzia Arcobaleno (comunale a gestione diretta), via Cantini 16, San Pietro in Palazzi, Cecina (LI).
- Sezione distaccata della scuola dell'infanzia (comunale-LI1A022005) e nido d'infanzia Pollicino (comunale a gestione diretta), via Gian Battista Vico, 16, Cecina (LI).

Rosignano Marittimo

- Scuola dell'infanzia (privata-LI1A00300Q) e nido d'infanzia Mater Misericordiae (privato), Via C. Pisacane-R. Solvay, 1, Rosignano Marittimo (LI).
- Scuola dell'infanzia Bruno Ciari (comunale-LI1A04700D) e nido d'infanzia Arcobaleno (comunale a gestione diretta), via XX giugno, Vada (LI).



17. Zona Elba

Campo nell'Elba

- Scuola dell'infanzia (privata-LI1A023001) e spazio gioco V. T. Battaglini (privato), via Roma 299, Campo nell'Elba (LI).



18. Zona Livornese

Sono presenti edifici vicini ma non strutture che accolgono sia una scuola dell'infanzia che un servizio educativo.



19. Zona Valdicornia

Campiglia M.ma

- Scuola dell'infanzia Arcobaleno (statale-LIAA81003B) e nido d'infanzia I colori del mondo (comunale a gestione integrata), via dell'Ospedale, Campiglia M.ma (LI).

PROVINCIA DI LUCCA



20. Zona Piana di Lucca

Lucca

- Scuola dell'infanzia (privata-LU1A041001) e nido d'infanzia Il cucciolo (privato), via San Concordio 81, Lucca.
- Scuola dell'infanzia (privata-LU1A024007) e nido d'infanzia Leone XII (privato), via San Nicolao 42, Lucca.
- Scuola dell'infanzia (privata-LU1A033002) e nido d'infanzia Sacro Cuore (privato), via del Tanaro, 2 - Picciorana - Lucca.

Porcari

- Scuola dell'infanzia di via Boccaione (statale-LUAA84104E) e nido d'infanzia Alice (privato), via Boccaione, 10, Porcari (LU).

Villa Basilica

- Scuola dell'infanzia P. Perna (statale-LUAA842028) e nido d'infanzia Le coccinelle (comunale a gestione indiretta), via del Castello, 13, Villa Basilica (LU).



21. Zona Valle del Serchio

Il referente del coordinamento zonale ha dichiarato che non sono presenti poli 0-6 sul territorio.



22. Zona Versilia

Il referente del coordinamento zonale ha dichiarato che non sono presenti poli 0-6 sul territorio.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA



23. Zona Apuane

Carrara

- Scuola dell'infanzia Carrara Giampaoli (statale-MSAA81501T) e nido comunale Girotondo e nido d'infanzia La Trottola (comunale a gestione indiretta), via Marco Polo, 2, Marina di Carrara (MS).

Massa

- Scuola dell'infanzia Massa Casone (statale-MSAA820019) e nido d'infanzia Il Girotondo (comunale a gestione diretta), via S. Pellico, 3, Massa (MS).



24. Zona Lunigiana

Bagnone

- Scuola dell'infanzia Bagnone capoluogo (statale-MSAA80701V) e nido d'infanzia Cresco giocando (comunale a gestione indiretta), Loc. Grottò - Bagnone (MS).



PROVINCIA DI PISA



25. Zona Valdarno inferiore

Castelfranco di Sotto

- Scuola dell'infanzia Piazza Garibaldi (statale-PIAA81702V) e nido d'infanzia Il Bruco (comunale a gestione indiretta), piazza Giusti - Castelfranco di Sotto (PI).
- Scuola dell'infanzia (privata-PI1A00700R) e nido d'infanzia Sant' Anna (privato), via del Confine, Orentano - Castelfranco di Sotto (PI).
- Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII (privata-PI1A00800L) e nido d'infanzia Primi passi (privato), via Matteotti, 35 - Castelfranco di Sotto (PI).

Montopoli

- Scuola dell'infanzia San Romano (statale-PIAA82205D) e nido d'infanzia Peter Pan (comunale a gestione indiretta), Via XXV Aprile - Montopoli Valdarno (PI).
- Scuola dell'infanzia (privata-PI1A05200P) e nido d'infanzia Divino amore (privato), via Vallelunga, 2 - Montopoli (PI).

San Miniato

- Scuola dell'infanzia Capoluogo (statale-PIAA82701C) e nido d'infanzia Fata turchina (comunale a gestione diretta), via Fornace Vecchia - San Miniato (PI).
- Scuola dell'infanzia Frazione Ponte a Egola (statale-PIAA82603P) e nido d'infanzia Mastro Ciliegia (comunale a gestione indiretta), Piazza Guido Rossa, 16 - Ponte a Egola (PI).



26. Zona Valdera

Calcinaia

- Scuola dell'infanzia Coccapani (privata-PI1A03200D) e nido d'infanzia Coccapani (privato), via Ricasoli, 22, Calcinaia (PI).
- Scuola dell'infanzia Caduti in Guerra (privata-PI1A041008) e nido d'infanzia Caduti in Guerra (privato), Via Marconi, 19, Fornacette (PI).
- Scuola dell'infanzia di Cascine di Buti (statale-PIAA815038) e nido d'infanzia Il Cucciolo (privato), via Eroi dello Spazio, Cascine di Buti, (PI).
- Scuola dell'infanzia Baby Birba (privata-PI1A816016) e nido d'infanzia Baby Birba (privato), via del Marrucco 6/A, Calcinaia (PI).

Pontedera

- Scuola dell'infanzia via Corridoni (statale - PIAA838031) e nido d'infanzia La Mongolfiera (comunale a gestione indiretta), via Corridoni, 24, Pontedera (PI).
- Scuola dell'infanzia Villaggio Piaggio, 50 (statale - PIAA82004R) e nido d'infanzia I Giochi di Cipì (privato), Via Tosco Romagnola, 50, Pontedera (PI).
- Scuola dell'infanzia San Giuseppe (privata-PI1A026006) e nido d'infanzia Delogu (privato), via dei Cappuccini, 26, Pontedera (PI).
- Scuola dell'infanzia Mirò (statale-PIAA83801V) e nido d'infanzia Cipì (privato), via Caprera 14, Pontedera, (PI).
- Scuola dell'infanzia Via Indipendenza (statale - PIAA837035) e nido d'infanzia La Coccinella (comunale a gestione diretta), via Indipendenza, Pontedera (PI).



27. Zona Valdicecina

Casale Marittimo

- Scuola dell'Infanzia Arcobaleno (statale-PIAA823048) e nido d'infanzia Peter Pan (comunale a gestione indiretta), via Vittorio Veneto, 34, Casale Marittimo (PI).

Volterra

- Scuola dell'Infanzia (statale-PIAA84205P) e nido d'Infanzia San Lino (comunale a gestione indiretta), via San Lino, 18/22, Volterra (PI).



28. Zona Pisana

Cascina

- Scuola dell'Infanzia Venerabile Misericordia (privata-PI1A035001) e nido d'infanzia Il grillo (privato), via Paolo Savi, 212, Cascina (PI).
- Scuola dell'Infanzia Santa Teresa (privata-PI1A033009) e sezione primavera Gli anatroccoli (privato), corso Matteotti, 9, Cascina (PI).

Pisa

- Scuola dell'Infanzia Centro sociale (privata-PI1A00100T) e nido d'infanzia Il giardino incantato (privato), via Buonarroto, 7, Pisa.
- Scuola dell'Infanzia (privata-PI1A03800C) e nido d'infanzia San Giuseppe (privato), via Tommaso Rook, 118, Pisa.
- Scuola dell'Infanzia Istituto Arcivescovile Santa Caterina (privata-PI1A03600R) e nido d'infanzia Il birichino (privato), piazza Santa Caterina, 4, Pisa.
- Scuola dell'Infanzia (privata-PI1A01000L) e nido d'infanzia Istituto San Francesco (privato), via Cisanello, 8, Pisa.
- Scuola dell'Infanzia Montessori (comunale-PI1A042004) e nido d'infanzia Cep (comunale a gestione diretta), via Bellini 4/6, Pisa.

Vecchiano

- Scuola dell'Infanzia Immacolata Concezione (privata-PI1A04500G) e nido d'infanzia Le ali del paradiso (privato), viale dei Pini, 192, Migliarino Pisano (PI).

Vicopisano

- Scuola dell'Infanzia Madre della Misericordia (privata-PI1A02200V) e nido d'infanzia Il canguro (privato), via XX settembre, 15, Vicopisano (PI).

PROVINCIA DI PISTOIA



29. Zona Pistoiese

Pistoia

- Scuola dell'infanzia Parco Drago (comunale-PT1A039007) e nido d'infanzia Lago Mago (comunale a gestione diretta), via del Lago, 6A, Pistoia.
- Scuola dell'infanzia Melograno (comunale-PT1A03500X) e spazio gioco Melograno (comunale a gestione diretta), via Cavallerizza, 7, Pistoia.



30. Zona Valdinievole

Chiesina Uzzanese

- Scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice (privata-PT1A02800R) e sezione primavera Rondini (privato), via Roma, 72, Chiesina Uzzanese (PT).

Larciano

- Scuola dell'infanzia (privata-PT1A00300C) e nido d'infanzia (privato) Santa Caterina, piazza Vittorio Veneto 89, Larciano (PT).

Montecatini Terme

- Scuola dell'infanzia (privata-PT1A00900B) e nido d'infanzia San Giuseppe (privato), via Montebello, 51, Montecatini Terme (PT).

Pescia

- Scuola dell'infanzia Santa Maria Assunata (privata-PT1A01000G) e nido Don Mario De Molo (privato), via Squarciabocconi 3, Alberghi, Pescia (PT).

Pieve a Nievole

- Scuola dell'infanzia Andersen (statale-PTAA807038) e nido d'infanzia (comunale a gestione indiretta), via Emilia, Pieve a Nievole (PT).

Ponte Buggianese

- Scuola dell'infanzia Padre Filippo Cecchi (privata-PT1A02200T) e nido d'infanzia (privato) Il ranocchio, via Spadoni, Ponte Buggianese (PT).

PROVINCIA DI PRATO



31. Zona Pratese

Carmignano

- Scuola dell'infanzia Il girasole (privata-PO1A04600L) e nido d'infanzia Il tulipano (privato), Piazza C. Battisti, 2, Comeana, Carmignano (PO).

Montemurlo

- Scuola dell'infanzia Loris Malaguzzi (statale-POAA82202G) e nido d'infanzia Tata badà (comunale a gestione integrata), via Fratelli Rosselli, 4, Montemurlo (PO).

Prato

- Scuola dell'infanzia Galilei (comunale-PO1A035006) e nido d'infanzia L'Astrolabio (comunale a gestione integrata), via Ada Negri, 53, Prato.
- Scuola dell'infanzia Maliseti (comunale-PO1A03200P) e spazio gioco Pan di ramerino (comunale a gestione diretta), via Coppola, Prato.
- Scuola dell'infanzia Corridoni (comunale-PO1A03100V) e spazio gioco Toti (comunale a gestione integrata), via Toti, Prato.
- Scuola dell'infanzia Il girotondo (privata-PO1A021008) e nido d'infanzia Il cantuccio dei sogni (privato), via Botticelli, 62, Prato.
- Scuola dell'infanzia Il bruco e la farfalla (privata-PO1A04700C) e nido d'infanzia Mary Poppins (privato), via Roma, 329, Prato.
- Scuola dell'infanzia (privata-PO1A04000N) e nido d'infanzia Conservatorio San Niccolò (privato), piazza Cardinale Niccolò, 2, Prato.
- Scuola dell'infanzia Istituto San Giuseppe (privata-PO1A014005) e nido d'infanzia Bettina (privato), via del Palco, 120, Prato.
- Scuola dell'infanzia Cuore Immacolato di Maria (privata-PO1A01100N) e nido d'infanzia Don Dicaco Bessi (privato), via Ciliaci, 73, Prato.
- Scuola dell'infanzia Maria Immacolata (privata-PO1A013009) e nido d'infanzia Nuova vita (privato), via Clementi, 47, Prato.
- Scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco (privata-PO1A01000T) e nido d'infanzia Don Bosco (privato), via Valla, 45, Prato.
- Scuola dell'infanzia (privata-PO1A86500L) e nido d'infanzia La gang del bosco (privato), viale Galilei, 68, Prato.

PROVINCIA DI SIENA



32. Zona Alta Val d'Elsa

Colle Val d'Elsa

- Scuola dell'infanzia Il millepiedi (privata-SI1A02700G) e nido d'infanzia I tre folletti (privato), via Piemonte, 47 Loc. La Badia, Colle val d'Elsa (SI).

Poggibonsi

- Scuola dell'infanzia Mastro Ciliegia (comunale-SI1A029007) e nido d'infanzia Coccinella (comunale a gestione diretta) via Sangallo, 26, Poggibonsi (SI).



33. Zona Amiata Valdorcia

Abbadia San Salvatore

- Scuola dell'infanzia Abbadia S. Salvatore (statale-SIAA81501Q) e nido d'infanzia Filo d'erba (privato), via 1 Maggio, Abbadia San Salvatore (SI).

Piancastagnaio

- Scuola dell'infanzia Piazza Gramsci (statale-SIAA81001L) e nido d'infanzia (sede distaccata del nido sito in viale vespa) (comunale a gestione indiretta), viale Vespa, 57, Piancastagnaio (SI).
- Scuola dell'infanzia (privata-SI1A01400D) e nido d'infanzia Barzellotti (privato), via Asilo infantile, 19, Piancastagnaio (SI).



34. Zona Senese

Castellina in Chianti

- Scuola dell'infanzia IV novembre (statale-SIAA812018) e nido d'infanzia Scubidù (comunale a gestione indiretta), via delle Mura, 28, Castellina in Chianti (SI).

Gaiole in Chianti

- Scuola dell'infanzia Chicchi di Sole - Gaiole (statale-SIAA80901C) e nido d'infanzia Marcondirondello (comunale a gestione indiretta), via G. Marconi, 47/A, loc. San Regolo, Gaiole in Chianti (SI).



35. Zona Valdichiana Senese

Chianciano Terme

- Scuola dell'infanzia Chianciano Terme (statale-SIAA819013) e nido Il Fiordaliso (comunale a gestione diretta), via del Condotto, 1, Chianciano Terme (SI).

Chiusi

- Scuola dell'infanzia Chiusi Scalo (statale-SIAA818028) e nido Girasole (comunale a gestione indiretta), via IV Novembre, Chiusi Scalo (SI).
- Scuola dell'infanzia Sacro Cuore (privata-SI1A02500X) e Sezione Primavera Sacro Cuore (privata) Via Isonzo 22, Chiusi Scalo (SI).

Montepulciano

- Scuola dell'infanzia Fausto Fumi (privata-SI1A00700A) e nido Il Bruchino (privato), piazza S. Lucia, 4 Montepulciano (SI).
- Scuola dell'infanzia (privata-SI1A008006) e nido Sacro Cuore (privato), via Catania, 2, Montepulciano Stazione (SI).

Sarteano

- Scuola dell'infanzia Sarteano G. Rodari (statale-SIAA813036) e nido La locomotiva, (comunale e gestione indiretta), via Aldo Moro (entrata scuola) via Costituzione (entrata nido), Sarteano (SI).

Torrita di Siena

- Scuola dell'infanzia Infanzia Torrita (statale-SIAA804019) e nido d'infanzia Il Pollicino (comunale a gestione indiretta), via Francia, 20, Torrita di Siena (SI).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana



PROTOCOLLO D'INTESA FRA REGIONE TOSCANA, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA E ANCI¹

1.3

PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI E IN PARTICOLARE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI POLI PER L'INFANZIA DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 65, 13 APRILE 2017

Visti:

- la Legge 107/2015, recante "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n.107";
- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R ss.mm che approva il Regolamento in materia di servizi educativi per la prima infanzia;
- il D.M. n. 254/2012 recante "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, a norma dell'art.1 del D.P.R. 89/2009"
- la legge 59/1997 recante "Delega la governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa e in particolare l'art. 21 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi";

¹ Il protocollo è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1414 del 11-12-2017 e sottoscritto in data 12 dicembre 2017 da:
 . Cristina Grieco, Assessore istruzione, formazione e lavoro - Regione Toscana
 . Domenico Petruzzo, Direttore generale Ufficio scolastico regionale per la Toscana
 . Cristina Giachi, Presidente ANCI nazionale.



- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 avente a oggetto "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il D.M. n. 797/2016 che approva il Piano nazionale di formazione del personale docente;
- il Programma regionale di sviluppo 2016 - 2020, approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 47 del 15/03/2017;
- il "Documento di economia e finanza regionale 2017- Sezione programmatica. Integrazione della Nota di aggiornamento (D.C.R. 102/2016) ai sensi dell'art. 8 comma 5 bis della L.R. 5/2015" (DEFR 2017) approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 72 del 26/07/2017 e in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179 del 14 ottobre 2015 avente a oggetto la delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati;
- il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana n. 42 del 2 marzo 2016 che definisce gli ambiti territoriali di cui all'art. 1 comma 66 della L. n. 107 del 13 luglio 2015.



Considerato che:

- l'art. 3 comma 2 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 stabilisce che le Regioni, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali, tenuto conto delle proposte formulate dagli Enti Locali e ferme restando le loro competenze e la loro autonomia, programmano la costituzione di poli per l'infanzia, definendone le modalità di gestione;
- l'art. 4 comma 1, lettera f) del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 individua la formazione in servizio tra gli obiettivi strategici del Sistema di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni;
- l'art. 5, comma 1, lettera c) del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, prevede che lo Stato promuova azioni mirate alla formazione del personale del Sistema Integrato di educazione e istruzione anche nell'ambito del Piano Nazionale di formazione di cui all'art.1, comma 124 della Legge 107/2015, come previsto dal DM 797/2016;
- l'art. 6, comma 1, lettera b) del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, stabilisce che le Regioni definiscano le linee di intervento per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, per quanto di competenza e in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge 107/2015;
- l'art. 6 comma 1, lettera c) del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 stabilisce che le Regioni, promuovano i coordinamenti pedagogici territoriali del sistema integrato di educazione e di istruzione, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti Locali;
- l'art. 7, comma 1, lettera f) del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 prevede che gli Enti Locali promuovano iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge 107/2015.

Preso atto che:

- Sul territorio toscano si realizzano da anni molteplici esperienze di continuità educativa dalla nascita sino a sei anni, attraverso la collaborazione e l'integrazione delle competenze tra i Comuni, i soggetti titolari e gestori dei servizi e le Istituzioni scolastiche autonome, anche in attuazione delle indicazioni e della programmazione stabilita nel tempo dalla Regione Toscana;
- Dall'analisi di tali esperienze si esplicita una visione coerente con quanto recentemente previsto con il nuovo Decreto legislativo n. 65/2017 istitutivo del sistema integrato di educazione e di istruzione, concretizzata in molteplici pratiche progettuali che esemplificano vari livelli di approfondimento della continuità educativa.
- In numerosi casi le esperienze di continuità educativa sopra richiamate hanno dato luogo alla realizzazione e all'organizzazione di strutture dedicate all'educazione e all'istruzione di bambini da zero a sei anni, che costituiscono una pratica concreta da valorizzare, promuovere e disciplinare attraverso il presente protocollo nel quadro del Decreto legislativo n. 65/2017.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Art. 1

Oggetto

Con il presente protocollo le Parti definiscono le linee di indirizzo generali per la realizzazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni in Toscana, in coerenza con il D.Lgvo n. 65/2017 e per la programmazione, la costituzione e il funzionamento dei poli per l'infanzia.

In questo quadro i poli per l'infanzia accolgono bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo e si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione e apertura al territorio, così come previsto dall'art. 3, comma 1 del D.Lgvo n. 65/2017.

Il presente protocollo definisce le modalità per coordinare in maniera integrata la gestione e il funzionamento dei poli per l'infanzia, così come previsto dall'art. 3, comma 2 del D.Lgvo n. 65/2017.

Art. 2**Finalità del presente protocollo**

Individuare e condividere, tra i sottoscrittori, gli orientamenti pedagogici e organizzativi per il sistema integrato dalla nascita sino ai sei anni e nel suo quadro quelli dei poli per l'infanzia di cui all'art. 3 del D.Lgvo n. 65/2017, dando atto di mantenerli in coerenza con quelli che verranno elaborati a livello nazionale. Tali orientamenti dovranno risaltare in un documento scritto e dovranno contenere un'esplicitazione dei valori e delle finalità pedagogiche a cui si riferisce il progetto educativo, organizzativo e gestionale del polo per l'infanzia.

Definire, a partire dall'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente nazionale e regionale, le funzioni del coordinamento pedagogico territoriale e in coerenza quelle di coordinamento di ciascun polo, secondo le specifiche meglio descritte al successivo art. 5.

Promuovere azioni di formazione congiunta per educatori e docenti, così come previsto al successivo art. 7, al fine di implementare il sistema integrato per l'educazione e l'istruzione dalla nascita sino a 6 anni.

Art. 3**Orientamenti per la gestione organizzativa dei poli per l'infanzia**

I poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini o contigui, almeno una delle tipologie di servizio educativo per la prima infanzia previste all'art. 2 del D.P.G.R. n. 41/R/2013 e almeno una scuola dell'infanzia.

Per quanto attiene la gestione i poli per l'infanzia si riconducono alle forme e modalità previste rispettivamente per i servizi educativi e per le scuole per l'infanzia, così come indicato all'art. 2 del D.Lgvo n. 65/2017, comma 4 e 5.

I poli per l'infanzia, esclusa la tipologia dei centri zero-sei di cui agli articoli 46, 47 e 48 del Regolamento di cui al D.P.G.R. 30-7-2013 n. 41/R, possono fare riferimento a soggetti gestori diversi.

I poli per l'infanzia condividono servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali così come previsto all'art. 3 del D.Lgvo n. 65/2017, comma 1 nei limiti delle possibilità organizzative dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia coinvolte e nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

**Art. 4****Orientamenti per la programmazione e gestione educativa e didattica dei poli per l'infanzia**

Il percorso educativo da 0 a 6 anni prevede la continuità del percorso educativo e scolastico delle bambine e dei bambini, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno, come definito dall'art. 3, comma 1 del D.Lgvo n. 65/2017 e in coerenza con quanto previsto nel documento di orientamenti pedagogici e organizzativi di cui all'art. 2 del presente protocollo.

Al fine dell'integrazione tra i servizi educativi e le scuole dell'infanzia coinvolte all'interno del polo e dell'attuazione di un progetto pedagogico ed educativo di continuità rivolto alle bambine, ai bambini e alle famiglie, i soggetti coinvolti prevedono e organizzano periodicamente momenti di progettazione congiunta tra educatori e docenti e di verifica dell'esperienza realizzata.

I poli per l'infanzia avviano iniziative ed esperienze di continuità anche in relazione alla scuola primaria.

La costituzione dei poli è inserita nei documenti di programmazione territoriale dei servizi educativi e nel PTOF ed è in relazione con il RAV delle istituzioni scolastiche coinvolte.

**Art. 5****Funzioni di coordinamento dei poli per l'infanzia**

In relazione all'art. 4 del D.Lgvo n. 65/2017, comma 1 lettera g), il coordinamento pedagogico territoriale è uno degli obiettivi strategici del sistema di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni.

I soggetti sottoscrittori del presente protocollo, promuovono il coordinamento pedagogico territoriale del sistema integrato di educazione e istruzione, così come previsto dall'art. 6 comma 1 lettera c) del D.Lgvo n. 65/2017.

Le funzioni del coordinamento territoriale di cui al comma precedente sono attribuite all'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale di cui all'art. 8 del D.P.G.R. n. 41/R/2013 che sovrintende anche al funzionamento dei poli per l'infanzia.

Il coordinamento di ciascun polo per l'infanzia si realizza attraverso l'integrazione delle funzioni del coordinamento gestionale e pedagogico per i servizi educativi per la prima infanzia e delle funzioni del dirigente scolastico per la scuola dell'infanzia, e consiste di un gruppo di lavoro integrato interistituzionale. Tale gruppo di lavoro, dal momento dell'istituzione del polo per l'infanzia, definisce la programmazione, l'organizzazione e il coordinamento della gestione del polo medesimo, in coerenza con quanto previsto agli artt. 3 e 4 del presente protocollo, nonché le modalità e la tempistica per il proprio funzionamento.

Art. 6**Risorse professionali**

I poli per l'infanzia, definiti come nel precedente art. 1, prevedono forme di condivisione delle risorse professionali; a tal fine potranno essere avviate esperienze professionali condivise tra educatori dei servizi educativi per l'infanzia e docenti della scuola dell'infanzia a seguito di una progettazione comune.

Tali esperienze professionali sono finalizzate alla condivisione e alla costruzione di linguaggi e principi pedagogici comuni e alla realizzazione di esperienze condivise tra le bambine e i bambini dei servizi educativi e le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia.

Art. 7**Spazi**

Al fine di realizzare un percorso educativo coerente e integrato dalla nascita sino a sei anni, in riferimento all'art. 3 del D.Lgvo n. 65/2017 comma 1 che prevede condivisione di spazi collettivi, all'interno dei poli per l'infanzia sono previsti spazi di utilizzo comune.

La progettazione condivisa individua gli spazi comuni interni ed esterni, e ne definisce le modalità di utilizzo, anche in relazione alla sperimentazione di nuovi ambienti di apprendimento.

Art. 8**Formazione in servizio**

In relazione all'art. 4 del D.Lgvo n. 65/2017 comma 1, lettera f) la formazione in servizio è uno degli obiettivi strategici del sistema di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni.

Lo Stato, in relazione all'art. 5, c.1 lettera c) del D.Lgvo n. 65/2017, promuove azioni mirate alla formazione del personale del Sistema Integrato di educazione e istruzione anche nell'ambito del Piano Nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124 della Legge 107/2015, come previsto dal DM 797/2016.

La Regione Toscana, in relazione all'art.6, c.1 lettera b) del D.Lgvo n. 65/2017 definisce le linee di intervento per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, per quanto di competenza e in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge 107/2015.

Gli Enti Locali, in relazione all'art. 7, c.1 lettera f) del D.Lgvo n. 65/2017 promuovono iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge 107/2015.

La Regione Toscana nell'ambito della programmazione dei Progetti Educativi Zonali – PEZ – promuove annualmente la formazione congiunta tra educatori e docenti, programmata sulla base di accordi tra le Conferenze Zonali e le Istituzioni scolastiche, nella cornice dell'apposita intesa stipulata tra la Regione e l'USR per la Toscana. Tale intesa stabilisce le modalità e le caratteristiche per la realizzazione delle iniziative di formazione congiunta, inserite nei piani di formazione di ambito.

Art. 9

Requisiti formali per la costituzione dei poli per l'infanzia

Per la realizzazione dei poli per l'infanzia, tenuto conto del D.Lgvo 81/08 e successive modificazioni, i soggetti istituzionali coinvolti in applicazione del presente protocollo provvedono alla formalizzazione di documenti, quali protocolli e accordi, in cui siano definite responsabilità, funzioni e compiti di ciascuno.

Art. 10

Azioni per favorire la diffusione dei contenuti del protocollo

La Regione Toscana e i soggetti firmatari del protocollo intraprenderanno, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, apposite azioni informative per favorire la massima diffusione e condivisione del protocollo e dei principi in esso contenuti.

Art. 11

Monitoraggio e valutazione

Il presente protocollo sarà oggetto di costante monitoraggio e valutazione, anche ai fini di un eventuale adeguamento, da parte dei soggetti sottoscrittori del presente atto.

I soggetti firmatari del presente protocollo assicurano la massima collaborazione per il superamento delle criticità che dovessero emergere in ragione della sua applicazione.

I soggetti sottoscrittori costituiscono una cabina di regia interistituzionale composta da un referente designato da ognuna delle parti riconoscendo alla componente Regione il coordinamento.

Tale organismo individua le modalità necessarie per il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione del presente protocollo e può avvalersi della eventuale collaborazione di esperti.



Art. 12

Durata

Il presente protocollo ha una durata triennale a decorrere dall'anno educativo/scolastico 2018/19, fatti salvi gli eventuali interventi di modifica che si rendessero necessari a causa di nuove disposizioni normative e/o di necessità di adeguamento riscontrate a seguito delle attività di monitoraggio, di cui all'art. 8) e può essere rinnovato con apposito atto di comune accordo tra le parti.

Letto e sottoscritto

Firenze, _____

Per la Regione Toscana

Per l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana

Per l'ANCI Toscana

LINEE GUIDA SULLA FORMAZIONE IN SERVIZIO



a cura di
Alessandro Mariani

INTRODUZIONE

La formazione continua rappresenta una delle esperienze più significative per la professionalità del personale educativo e docente, attraverso cui si perfezionano le competenze a livello formale e sostanziale. La stessa Unione Europea chiede di investire sulla formazione del personale educativo e docente per consolidare la qualità dei servizi educativi rivolti all'infanzia.

A questo proposito citiamo alcuni documenti di riferimento:

- *Libro bianco "Crescita, competitività, occupazione"*, Jacques Delors, Commissione Europea, 1993;
- *Comunicazione della Commissione*, COM. 66/2011;
- *Raccomandazione della Commissione*, 112/2013/UE;
- *Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care*, 2014.

Muovendo da questi presupposti, la Regione Toscana ha consolidato gli interventi relativi alla formazione in servizio riservando una quota dei finanziamenti dedicati ai Progetti educativi zionali (da ora in avanti PEZ) alla formazione congiunta del personale educativo e docente.

Tale quota – ripartita tra le Zone – ha consentito a queste ultime di progettare ed erogare una qualificata formazione in servizio, rispondente ai bisogni del personale educativo e docente.

Nel corso del tempo, gli aspetti più significativi che sono stati rilevati sono stati i seguenti:

- le Zone hanno investito maggiormente sulla formazione congiunta piuttosto che su quella dedicata esclusivamente allo 0-3;
- si continua ad assistere a un'ampia partecipazione del personale appartenente ai servizi educativi 0-3 anni, mentre è in progressivo ampliamento la partecipazione del personale docente;
- i temi più ricorrenti sono stati: la progettazione educativa, la continuità educativa 0-6, l'osservazione e la documentazione delle esperienze;
- le metodologie formative più diffuse sono state quelle dei piccoli gruppi, delle plenarie e dei laboratori.

Tra le proposte ordinariamente finanziate dalla Regione Toscana – in relazione al D.Lgs. n. 65/2017, che individua la formazione in servizio come uno degli obiettivi strategici del sistema di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, e al DM 797/2016, *Piano nazionale di formazione*, che rappresenta il quadro di riferimento rinnovato per la formazione del personale della scuola, promuovendo lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze professionali – potrebbero inserirsi opportunità di qualificazione ulteriore del personale educativo e docente.

L'Ufficio scolastico regionale per la Toscana ha svolto nel merito precise azioni: attività di informazione ai dirigenti scolastici sul *Piano nazionale di formazione*; supporto alle istituzioni scolastiche per l'elaborazione dei piani di formazione e per la ricognizione dei bisogni formativi espressi dal personale delle scuole; progettazione condivisa del *format* per la presentazione delle unità formative; azioni di monitoraggio e di accompagnamento e sostegno alle scuole in tutte le fasi del processo di elaborazione del piano di formazione.



Finalità del documento

Il presente documento nasce dall'esigenza di promuovere azioni mirate alla formazione del personale educativo e docente operante nel Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, in relazione al Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124 della Legge n. 107/2015.

A tal fine la Regione Toscana ha istituito, nell'ambito di un tavolo interistituzionale, un gruppo di lavoro, coordinato dal prof. Alessandro Mariani dell'Università degli studi di Firenze, al quale hanno preso parte i rappresentanti della Regione, dell'Ufficio scolastico regionale, dell'Università degli studi di Firenze, dell'Istituto degli Innocenti, di alcuni Comuni, istituzioni scolastiche statali, scuole dell'infanzia paritarie, organizzazioni del privato sociale e del privato. Durante gli incontri sono maturate riflessioni in merito alle modalità formative più idonee e qualificanti da realizzare per il personale educativo e docente. In una prima fase sono state messe insieme le istanze emerse dal confronto tra i partecipanti; in una seconda fase è stato individuato un ventaglio di opportunità formative diverse e in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

PROPOSTE FORMATIVE

2.2

Il lavoro ha condotto all'elaborazione del presente documento che individua tre principali tipologie di offerta formativa, e più precisamente:

- corsi di formazione/aggiornamento professionale (30 ore, 5 CFU);
- corsi di perfezionamento (da 40 a 200 ore, da 6 a 25 CFU);
- master di I e di II livello (1500 ore, 60 CFU).

Tutte le tipologie formative sono rivolte, in linea generale, a: docenti della scuola dell'infanzia a tempo determinato e indeterminato; educatori dei servizi per la prima infanzia; docenti di scuola primaria; dirigenti scolastici; coordinatori pedagogici.

Nello specifico, la prima tipologia (individuata nel corso di formazione/aggiornamento professionale) potrà essere riconosciuta, per il personale docente, come Unità Formativa prevista dal Piano di formazione docenti, se coerente con il Piano di formazione dell'istituzione scolastica di appartenenza o se previsto tra le azioni formative incluse nel Piano di formazione di Ambito territoriale. Tali corsi potranno essere presenti nei piani di formazione delle scuole e sulla piattaforma SOFIA, come proposta formativa aggiuntiva riconosciuta, nonché nei siti universitari. Il corso può essere acquistato con la Carta del docente.

Tempi, modalità di erogazione dei corsi e titoli di accesso

I corsi di formazione/aggiornamento professionale prevedono, per l'accesso alla frequenza, il diploma di scuola secondaria II grado; per i corsi di perfezionamento e per il master di I o II livello è richiesto il diploma di laurea.

Tutte le tipologie individuate hanno durata annuale e sono organizzate in modo tale da prevedere ore di didattica erogativa e online. Per i corsi di perfezionamento e master è previsto anche un tirocinio.

Nello specifico i corsi di formazione/aggiornamento professionale trovano coerenza con il Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124 della Legge n. 107/2015, secondo l'articolazione rappresentata di seguito:



Corso 1				
LEZIONE IN PRESENZA E/O ATTIVITÀ ONLINE	ATTIVITÀ DI RICERCA, LABORATORIO, SPERIMENTAZIONE	PRODUZIONE, DOCUMENTAZIONE, DIFFUSIONE DEI MATERIALI	VERIFICA VALUTAZIONE	TOTALE
n. ore ?	n. ore ?	n. ore ?	n. ore ?	ORE CFU
				30 5

A. Corsi di formazione/aggiornamento professionale

- 1 La sfida del curriculum 0-6 (e oltre).
- 2 Lo spazio educativo nella prospettiva 0-6.
- 3 Culture in dialogo. Educazione interculturale e cittadinanza attiva nella prospettiva 0-6.
- 4 *Media education* nella prospettiva 0-6.
- 5 Benessere individuale e sistemico nella prospettiva 0-6.
- 6 La relazione con le famiglie nei contesti 0-6.
- 7 Osservare, progettare e documentare nei contesti educativi 0-6.
- 8 Educazione alla corporeità nella prospettiva 0-6.

B. Corso di perfezionamento

- 1 Linguaggi comunicativi/espressivi e processi di apprendimento nella prospettiva 0-6.

C. Master di II livello

- 1 Il coordinamento pedagogico territoriale 0-6.



A. Corso di formazione/aggiornamento professionale 1 - La sfida del curriculum 0-6 (e oltre)

Curriculum significa esplorare, apprendere nelle relazioni, stabilire connessioni, documentare l'esperienza e guidarla con professionalità. Significa assumersi responsabilità, tra valori e prassi educative, prima di tutto verso le bambine e i bambini. Il ripensamento del curriculum richiede, attualmente, un mutamento paradigmatico che vada nella direzione degli effetti formativi a lungo termine e degli apprendimenti impliciti.

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	Lingue straniere Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità

Contenuti e attività didattica

Il corso di formazione/aggiornamento professionale affronta i temi della costruzione di un curriculum 0-6 anni che oltrepassi la visione tradizionale, per abbracciare un'idea più aperta e flessibile, più attenta al "fare" e al protagonismo di bambine e bambini nella elaborazione delle esperienze, delle relazioni, degli apprendimenti. La nuova prospettiva curricolare muove da un ripensamento generale dell'esperienza delle bambine e dei bambini e del modo in cui essi costruiscono il sapere. L'elaborazione e la realizzazione del curriculum 0-6 costituiranno un processo dinamico, che terrà insieme teoria, metodo e pratica, e rappresenterà per il personale educativo e docente un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.

Obiettivi del corso di formazione/aggiornamento professionale

Il corso intende fornire contenuti ed esperienze pratiche che aiuteranno i partecipanti a meglio contestualizzare il tema di approfondimento e a ricondurlo entro le più accreditate cornici teoriche di riferimento.

In termini di **CONOSCENZE**: il corsista acquisirà un insieme di principi teorici relativi alla elaborazione e alla strutturazione di un curriculum in continuità a partire dalla nascita e fino ai 6 anni.

In termini di **COMPETENZE**: il corsista avrà acquisito/rafforzato le capacità (personali, sociali e metodologiche) di utilizzare le conoscenze teoriche apprese e rimodulare quelle già in suo possesso, in termini di responsabilità e autonomia progettuale.

In termini di **ABILITÀ OPERATIVE**: il corsista sperimenterà la capacità di applicare le conoscenze e di usare *know how* per la realizzazione e la sperimentazione di un curriculum 0-6.

L'attività didattica formativa erogata dal corso di formazione/aggiornamento professionale è di 30 ore di didattica erogativa e *online*, sulla base dello schema indicato nei paragrafi precedenti, per un totale di 5 crediti formativi (CFU).

È prevista la presenza di un tutor per ogni 15 corsisti.

L'offerta formativa del corso di formazione/aggiornamento professionale è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01

- Pedagogia generale: apprendere attraverso l'esperienza

Area gestionale e della progettazione educativo-didattica: SSD M-PED/02; M-PED/03

- Sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia
- Didattica: metodologie, contesti, esperienze e relazioni
- -Pedagogia speciale: le pratiche inclusive

Area psicologica: SSD M-PSI/04

- Psicologia dello sviluppo: lo sviluppo del bambino da 0 a 6 anni

A. Corso di formazione/aggiornamento professionale

2 - Lo spazio educativo nella prospettiva 0-6

Lo spazio e la sua organizzazione rivestono un aspetto fondamentale nella progettazione educativa e didattica. Un ambiente ben strutturato favorisce l'accoglienza, l'integrazione, l'inclusione e il benessere di coloro che lo vivono; stimola nelle bambine e nei bambini le interazioni, la curiosità, sostiene e incoraggia l'esplorazione e l'autonomia.

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità

Contenuti e attività didattica

Il corso di formazione/aggiornamento professionale affronta il tema dello spazio nella prospettiva 0-6 anni, quale elemento costitutivo del progetto pedagogico ed educativo dei servizi. L'intento è quello di dare a ogni spazio una caratterizzazione tale da offrire, in risposta ai bisogni evolutivi di ogni bambina e bambino, stimoli per l'utilizzo che orienti il comportamento e le attività, di singole e singole/i e gruppi, verso la "zona di sviluppo prossimale di ognuna/o e di tutti/e. Un ambiente ben organizzato è una risorsa anche per gli adulti, sia per coloro che lo vivono quotidianamente dall'interno (personale educativo e docente) sia per coloro che lo vivono come contesto di accoglienza (le famiglie). Una riflessione approfondita sull'architettura dell'ambiente educativo – inteso non solo come insieme di materiali e spazi funzionali ma anche come luogo di dialogo sul progetto pedagogico integrato – consentirà di sperimentare nuovi modelli di strutturazione degli spazi e di ripensare al nuovo concetto di infanzia, in cui i bambini e le bambine diventano protagonisti attivi della comunità dei servizi educativi e della scuola.

Obiettivi del corso di formazione/aggiornamento professionale

In termini di **CONOSCENZE**: il corsista approfondirà le nozioni teoriche sul significato, sulle modalità organizzative e di funzionamento dello spazio interno ed esterno, nella duplice valenza affettiva-relazionale e cognitivo-percettiva e riconoscerà la responsabilità totale e trasversale dell'adulto nella realizzazione della qualità pedagogica dell'ambiente educativo (Indicazioni nazionali 2012).



In termini di **COMPETENZE**: il corsista sarà in grado di curare l'organizzazione e la predisposizione di ambienti interni ed esterni, ponendo attenzione alla flessibilità degli spazi e alla strutturazione di angoli specifici in cui possa manifestarsi ogni singola esperienza educativa.

In termini di **ABILITÀ OPERATIVE**: il corsista riconoscerà un ambiente organizzato con finalità educative, di cura e di socializzazione e utilizzerà le sue conoscenze per la progettazione e l'articolazione degli spazi sia interni che esterni, in termini di qualità e di benessere.

L'attività didattica formativa erogata dal corso di formazione/aggiornamento professionale è di 30 ore di didattica erogativa e online, sulla base dello schema indicato nei paragrafi precedenti, per un totale di 5 crediti formativi (CFU).

È prevista la presenza di un tutor per ogni 15 corsisti.

L'offerta formativa del corso di formazione/aggiornamento professionale è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01

- Pedagogia generale

Area gestionale e della progettazione educativo-didattica: SSD M-PED/02; M-PED/03

- Sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia
- Elementi caratterizzanti lo spazio educativo

Area della progettazione architettonica: SSD ICAR/15; ICAR/16

- Architettura del paesaggio
- Organizzazione e allestimento degli spazi interni ed esterni



A. Corso di formazione/aggiornamento professionale

3 - Culture in dialogo. Educazione interculturale e cittadinanza attiva nella prospettiva 0-6

A fronte di un contesto sociale radicalmente modificato, anche l'agire del personale educativo e docente si è progressivamente modificato ma molto spesso in maniera parcellizzata e non pienamente consapevole. Questi mutamenti nei contesti educativi - siano essi strutturali, come la composizione delle sezioni/classi o metodologici, come la scelta delle attività educative o relazionali da svolgere - fanno nascere una serie di interrogativi di fondo: i servizi educativi e le scuole dell'infanzia come stanno affrontando - oggi - l'incontro con le differenze culturali/religiose? Possono rappresentare un luogo di confronto e di dialogo? Un luogo di ascolto e di cura delle relazioni tra persone e soggetti con appartenenze culturali/religiose differenti? Un luogo di inclusione e integrazione tra differenti modelli educativi?

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	Lingue straniere
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità

Contenuti e attività didattica

Il corso di formazione/aggiornamento professionale affronta i temi della coesione sociale, dell'inter-religiosità e dell'integrazione/inclusione allo scopo di individuare e costruire strumenti pedagogici e modalità di intervento per dare risposte evolutive a ciò che "smuove" l'"incontro" ed è ciò che nasce dal "dialogo" tra persone appartenenti a culture/religioni diverse nei luoghi "elettivi" (i servizi educativi e le scuole) per il confronto tra istituzioni e famiglie.

Obiettivi del corso di formazione/aggiornamento professionale

Il corso intende fornire contenuti ed esperienze pratiche che aiuteranno i partecipanti a meglio contestualizzare il tema di approfondimento e a ricondurlo entro le più accreditate cornici teoriche di riferimento.

In termini di **CONOSCENZE**: il corsista approfondirà i principali riferimenti normativi che disciplinano l'inserimento dei bambini e delle bambine di altri Paesi nel sistema educativo italiano; l'accoglienza e l'integrazione di persone appartenenti ad altre culture/religioni.

In termini di **COMPETENZE**: il corsista acquisirà la capacità di costruire strumenti a favore della valorizzazione dell'identità di ciascuno, dell'apertura a differenti modelli culturali, dell'approccio dialogico anche con gli adulti, della gestione dei conflitti e del superamento degli stereotipi e dei pregiudizi. Sarà in grado di impostare una progettazione educativa attraverso l'approccio pedagogico interculturale basato sull'interazione, la reciprocità e il rispetto.

In termini di **ABILITÀ OPERATIVE**: il corsista discriminerà i modelli culturali differenti, riconoscendo la scuola e i servizi educativi per l'infanzia come realtà multiculturali, che richiedono un'attenta riflessione sugli obiettivi e sulle pratiche educative in termini di cambiamento.

L'attività didattica formativa erogata dal corso di formazione/aggiornamento professionale è di 30 ore di didattica erogativa e online, sulla base dello schema indicato nei paragrafi precedenti, per un totale di 5 crediti formativi (CFU).

È prevista la presenza di un tutor per ogni 15 corsisti.

L'offerta formativa del corso di formazione/aggiornamento professionale è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01

- Pedagogia interculturale

Area gestionale e della progettazione educativo-didattica: SSD SPS/07; M-PED/01; M-PED/03

- Sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia: comunicazione e promozione
- Progettazione curricolare in un'ottica interculturale
- Metodologie e tecniche laboratoriali per l'inclusione culturale

Area psicologica: SSD M-PSI/04

- Stereotipi, pregiudizi e meccanismi di difesa

A. Corso di formazione/aggiornamento professionale

4- Media education nella prospettiva 0-6

La media oggi, oltre a caratterizzare in modo sempre più evidente la vita quotidiana delle persone adulte, hanno anche la capacità di attrarre la bambina e il bambino fin dai primi mesi di vita. Sebbene le nuove tecnologie appaiono fondate su un uso intuitivo – e per quanto l'infanzia sembri in grado di interagire con esse senza necessità di essere educata, istruita e formata a riguardo – le agenzie tradizionali hanno il compito di educare all'uso delle tecnologie anche per evitare che tali strumenti vengano fruiti da bambine e bambini in solitudine, per accompagnarli, alfabetizzandoli e promuovendo gradualmente lo sviluppo di una competenza digitale che riguardi non soltanto la dimensione tecnologica, ma anche quella cognitiva ed etica.

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa Didattica per competenze e innovazione metodologica
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	Lingue straniere Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità

Contenuti e attività didattica

Il corso di formazione/aggiornamento professionale si propone di formare il personale educativo e docente sul tema della *Media education*, attraverso i principi teorici della disciplina e una riflessione sulle metodologie e sulle attività laboratoriali che possono essere svolti con bambine e bambini nella fascia di età prescolare e con le rispettive famiglie.

Obiettivi del corso di formazione/aggiornamento professionale

Il corso intende fornire contenuti ed esperienze pratiche che aiuteranno i partecipanti a meglio contestualizzare il tema di approfondimento e a ricondurlo entro le più accreditate cornici teoriche di riferimento.

In termini di **CONOSCENZE**: il corsista approfondirà le proprie conoscenze teoriche relativamente alle metodologie laboratoriali e ai percorsi di educazione ai media e potrà avviare una riflessione critica intorno ai diversi media, già presenti nell'esperienza comunicativa delle bambine e dei bambini.

In termini di **COMPETENZE**: il corsista sarà in grado di elaborare un percorso curricolare di *Media education*, con approccio prevalentemente ludico - creativo, tenendo presenti il senso della cittadinanza e della partecipazione.



In termini di **ABILITÀ OPERATIVE**: il corsista raccoglierà, organizzerà e valorizzerà le proprie esperienze/conoscenze in tema digitale e, attraverso la pratica laboratoriale, promuoverà attività di prima alfabetizzazione digitale ai bambini e alle bambine.

L'attività didattica formativa erogata dal corso di formazione/aggiornamento professionale è di 30 ore di didattica erogativa e online, sulla base dello schema indicato nei paragrafi precedenti, per un totale di 5 crediti formativi (CFU).

È prevista la presenza di un tutor per ogni 15 corsisti.

L'offerta formativa del corso di formazione/aggiornamento professionale è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01

- Obiettivi e metodologie della *Media education* nella prima infanzia

Area gestionale e della progettazione educativo-didattica: SSD M-PED/01; M-PED/03; SPS/08

- Sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia
- *App education* nella prima infanzia
- *Digital storytelling* nella prima infanzia

A. Corso di formazione/aggiornamento professionale

5- Benessere individuale e sistemico nella prospettiva 0-6

Tutti gli "attori" del sistema educativo (il personale educativo e insegnante, le famiglie, gli amministratori, i dirigenti, etc.) concorrono affinché le bambine e i bambini siano accompagnati nel loro percorso di crescita favorendo l'espressione delle loro abilità e competenze, delle loro emozioni e sensazioni, delle loro difficoltà e potenzialità, in modo tale che sia possibile - a partire dai bisogni di ognuno e di tutti - fornire risposte educative adeguate a tutti e a ognuno. Il benessere delle bambine e dei bambini (così come anche degli adulti) è la finalità primaria di ogni azione e, insieme, la condizione della sua efficacia. Garantire il benessere significa, da un lato, promuovere azioni inclusive favorendo il potenziale specifico di ciascuno nel rapporto con se stesso, con gli altri, con l'ambiente, dall'altro, promuovere il benessere organizzativo del personale educativo e insegnante rafforzando il senso di appartenenza, l'assunzione di responsabilità, la crescita professionale.

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità

Contenuti e attività didattica

Il corso di formazione/aggiornamento professionale si propone di formare il personale educativo e docente sull'accoglienza del bisogno di benessere – individuale e sistemico – come opportunità educativa e di crescita per tutti. Il corso vuole sostenere la conoscenza e l'utilizzo di strategie inclusive per le bambine e i bambini (attraverso la differenziazione e la personalizzazione degli interventi e degli apprendimenti), fornire suggerimenti in merito alla comunicazione con le famiglie (promuovendo il loro coinvolgimento e la loro partecipazione), migliorare le potenzialità del gruppo di lavoro (innescando dinamiche relazionali positive che si auto-alimentano).

Obiettivi del corso di formazione/aggiornamento professionale

Il corso intende fornire contenuti ed esperienze pratiche che aiuteranno i partecipanti a meglio contestualizzare il tema di approfondimento e a ricondurlo entro le più accreditate cornici teoriche di riferimento.

In termini di **CONOSCENZE**: il corsista acquisirà le nozioni teoriche maggiormente connesse con la didattica inclusiva e verrà a conoscenza di strumenti di osservazione e metodologie di intervento specifiche nei contesti educativi come luoghi di inclusione.



In termini di **COMPETENZE**: il corsista sarà capace di realizzare una progettazione evolutiva, individuando i bisogni reali delle bambine e dei bambini, tenendo conto delle specificità di ciascuno e garantendone il benessere psico-fisico.

In termini di **ABILITÀ OPERATIVA**: il corsista potrà sperimentare i modelli teorici appresi, contribuendo a fornire impostazioni metodologiche orientate alla didattica inclusiva.

L'attività didattica formativa erogata dal corso di formazione/aggiornamento professionale è di 30 ore di didattica erogativa e online, sulla base dello schema indicato nei paragrafi precedenti, per un totale di 5 CFU.

È prevista la presenza di un tutor per ogni 15 corsisti.

L'offerta formativa del corso di formazione/aggiornamento professionale è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01; M-PED/04

- Il benessere nei contesti formativi
- Modelli teorici, interpretazioni pedagogiche, strategie metodologiche

Area gestionale e della progettazione educativo-didattica: SSD M-PED/03

- Sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia
- La didattica inclusiva in ottica sistemica
- Metodologie e strumenti di osservazione e di intervento



A. Corso di formazione/aggiornamento professionale

6 -La relazione con le famiglie nei contesti 0-6

La partecipazione attiva delle famiglie all'interno dei servizi e della scuola costruisce un dialogo aperto e costante che si instaura, che crea alleanza educativa e costruisce cultura (educativa). La quotidianità è luogo privilegiato nel quale misurarsi nel confronto con le famiglie, sia come possibilità di sperimentare la relazione, sia come opportunità di raccontare e confrontarsi sulle esperienze che le bambine e i bambini vivono.

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa- metodologica
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Contenuti e attività didattica

Il corso di formazione/aggiornamento professionale si pone di riflettere sul ruolo del personale educativo e insegnante in quanto elemento fondamentale per la ricerca delle modalità comunicative più efficaci e condivise, in grado di aprire un reale scambio con ciascuna famiglia, che consenta l'accoglienza e l'incontro in uno spazio e in un tempo che permettano la connessione delle conoscenze reciproche e l'individuazione di percorsi significativi per le bambine e i bambini.

Questo rapporto, frutto di una negoziazione sociale, si gioca molto sull'intreccio di sottili equilibri che richiedono tempo e, contemporaneamente, consapevolezza per affrontare un percorso mai lineare, ma che necessita di essere ripensato ogni volta sulla base dei bisogni espressi.

Obiettivi del corso di formazione/aggiornamento professionale

Il corso intende fornire contenuti ed esperienze pratiche che aiuteranno i partecipanti a meglio contestualizzare il tema di approfondimento e a ricondurlo entro le più accreditate cornici teoriche di riferimento.

In termini di **CONOSCENZE**: il corsista affronterà/approfondirà le tematiche concernenti gli studi di sociologia della famiglia e della comunicazione nei contesti di gruppo, al fine di porre un'attenta riflessione in chiave pedagogico-sociale all'interno dei contesti educativi.

In termini di **COMPETENZE**: il corsista, riconoscendo il ruolo attivo della famiglia, sarà in grado di elaborare un progetto educativo in condivisione, basato sulla ricerca di spazi, tempi e modalità relazionali che facilitino l'alleanza educativa.

In termini di **ABILITÀ OPERATIVE**: il corsista è consapevole di riuscire a selezionare i modelli e le indicazioni che favoriscono la relazione genitori-educatori/insegnanti, per favorire il benessere delle bambine e dei bambini.

L'attività didattica formativa erogata dal corso di formazione/aggiornamento professionale è di 30 ore di didattica erogativa e online, sulla base dello schema indicato nei paragrafi precedenti, per un totale di 5 CFU.

È prevista la presenza di un tutor per ogni 15 corsisti.

L'offerta formativa del corso di formazione/aggiornamento professionale è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01

- Pedagogia delle famiglie

Area gestionale e della progettazione educativo-didattica: SSD M-PED/01; SPS/07; M-PED/03

- Sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia
- Sociologia della famiglia
- La comunicazione formativa

Area psicologica: SSD M-PSI/04

- Metodologie di gestione dei gruppi

A. Corso di formazione/aggiornamento professionale

7- Osservare, progettare e documentare nei contesti educativi 0-6

Saper osservare i comportamenti delle bambine e dei bambini è importante per conoscere i bisogni e le potenzialità di ognuno/a (evidenziare situazioni di ritardo globale, di deficit di natura organica, di sviluppo precoce, etc.) al fine di progettare (impostare, cambiare o perfezionare il piano di lavoro) e documentare (compiere puntuali verifiche e registrare i cambiamenti avvenuti). L'osservazione pedagogica dovrebbe essere di tipo "ecologico" per porre in rilievo e progettare il contesto di riferimento, cioè l'organizzazione dell'ambiente, la frequenza e la durata dell'attività, la grandezza del gruppo, il rapporto numerico adulti/bambini, la qualità e la quantità dei materiali disponibili, etc.

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa Valutazione e miglioramento Didattica per competenze e innovazione
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Contenuti e attività didattica

Il corso di formazione/aggiornamento professionale si pone di riflettere sull'osservazione, la progettazione e la documentazione, temi che rappresentano anche un modo di fare ricerca, dal momento che il personale educativo e insegnante ha la possibilità di elaborare strumenti differenziati, di sperimentare azioni e metodologie, di verificarne l'efficacia. La collegialità, il lavoro in team, lo scambio e il confronto sono condizioni fondamentali in tutti i momenti educativi. Il corso intende promuovere spunti sull'osservazione, la progettazione e la documentazione, l'interpretazione dei fenomeni, la formulazione di ipotesi (ad esempio in relazione a cause, motivazioni e spiegazioni dei comportamenti delle bambine e dei bambini), poiché rappresentano la base indispensabile per impostare collegialmente sia la progettazione delle attività educative, che la documentazione dei vari processi, in itinere e al termine delle attività.

Obiettivi del corso di formazione/aggiornamento professionale

Il corso intende fornire contenuti ed esperienze pratiche che aiuteranno i partecipanti a meglio contestualizzare il tema di approfondimento e a ricondurlo entro le più accreditate cornici teoriche di riferimento.



In termini di **CONOSCENZE**: il corsista approfondirà le conoscenze relative agli strumenti di documentazione e osservazione per ricercare valide strategie operative.

In termini di **COMPETENZE**: il corsista sarà in grado di ideare, progettare e realizzare l'esperienza educativa, utilizzando repertori tematici di osservazione e documentazione e condividendone gli intenti con le altre professionalità educative.

In termini di **ABILITÀ OPERATIVE**: il corsista imparerà a elaborare le proprie scelte progettuali, individuando i passaggi fondamentali per la rilevazione e la successiva valutazione dell'esperienza educativa; riuscirà a ricondurre le proprie azioni progettuali a livello collegiale.

L'attività didattica formativa erogata dal corso di formazione/aggiornamento professionale è di 30 ore di didattica erogativa e online, sulla base dello schema indicato nei paragrafi precedenti, per un totale di 5 CFU.

È prevista la presenza di un tutor ogni 15 corsisti.

L'offerta formativa del corso di formazione/aggiornamento professionale è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01

- Modelli teorici dell'osservazione educativa

Area gestionale e della progettazione educativo-didattica: SSD SPS/07; M-PED/01; M-PED/03

- Sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia
- Osservare e progettare in continuità
- Attività laboratoriali di documentazione

Area psicologica: SSD M-PSI/04

- Metodologie e strumenti di osservazione



A. Corso di formazione/aggiornamento professionale

8- Educazione alla corporeità nella prospettiva 0-6

Anche nella prospettiva 0-6, il personale educativo e insegnante necessita di competenze di tipo pedagogico e psicologico per educare, istruire e formare le bambine e i bambini attraverso il corpo e il movimento per accompagnare e sostenere lo sviluppo dell'lo e del Sé corporeo modulando la relazione educativa anche in termini di contatto, di distanza, di mediazione da/tra il corpo del bambino e della bambina. Nell'ambito di una "pedagogia del corpo" i partecipanti potranno acquisire quelle competenze necessarie per osservare, ascoltare, sostenere, preparare e valorizzare le bambine e i bambini come identità corporee in crescita.

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità

Contenuti e attività didattica

Il corso di formazione/aggiornamento professionale intende perseguire i seguenti obiettivi formativi: cogliere il nesso tra cultura corporea e processi formativi, promuovere il valore educativo e sociale della corporeità, valorizzare la dimensione ludico-motoria, riconoscere il ruolo strategico della corporeità per la comunicazione verbale e non verbale, sensibilizzare a un riconoscimento del corpo come "luogo" elettivo delle emozioni e dell'esperienza vissuta che (fin dalla sua costruzione iniziale) costituiscono la base dell'identità umana.

Obiettivi del corso di formazione/aggiornamento professionale

Il corso intende fornire contenuti ed esperienze pratiche che aiuteranno i partecipanti a meglio contestualizzare il tema di approfondimento e a ricondurlo entro le più accreditate cornici teoriche di riferimento.

In termini di **CONOSCENZE**: il corsista affinerà le proprie conoscenze teoriche e pratiche operative connesse con la dimensione ludico-motoria e la valenza affettivo-emotiva delle esperienze di sviluppo alla corporeità nelle bambine e nei bambini.

In termini di **COMPETENZE**: il corsista acquisirà la capacità di progettare e organizzare attività ludico-espressive che favoriscano la maturazione di una buona autonomia nel bambino.

In termini di **ABILITÀ OPERATIVE**: il corsista riconoscerà gli elementi fondamentali che consentono lo sviluppo delle prime competenze di comunicazione e relazione delle bambine e dei bambini attraverso la mediazione del corpo.

L'attività didattica formativa erogata dal corso di formazione/aggiornamento professionale è di 30 ore di didattica erogativa e online, sulla base dello schema indicato nei paragrafi precedenti, per un totale di 5 CFU.

È prevista la presenza di un tutor per ogni 15 corsisti.

L'offerta formativa del corso di formazione/aggiornamento professionale è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01

- Pedagogia generale

Area gestionale e della progettazione educativo-didattica: SSD SPS/07; M-PED/01; M-PED/03

- Sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia
- La progettazione curricolare di attività ludiche-espressive
- Metodologie e tecniche laboratoriali sul gioco-movimento come esercizio di socializzazione

Area psicologica: SSD M-PSI/04

- Corpo ed emozioni nell'infanzia

B. Corso di perfezionamento

1. Linguaggi comunicativi/espressivi e processi di apprendimento nella prospettiva 0-6

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa Valutazione e miglioramento Didattica per competenze e innovazione
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	Lingue straniere Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità Coesione sociale e prevenzione del disagio

I linguaggi espressivi – per le loro valenze nell'ambito della formazione delle bambine e dei bambini da 0 a 6 anni – consentono di sviluppare la capacità di riconoscere e padroneggiare il proprio mondo sensoriale/emozionale/relazionale; consentono, al personale educativo e docente, di “lavorare” il contesto generale della comunicazione non verbale e della grammatica visiva, di esplorare i territori, ancora più vasti, dell'arte e della creatività nell'accezione più ampia che comprende anche il gioco, il pensiero simbolico, l'attribuzione di significato alla realtà, la narrazione (dell'esperienza vissuta e di sé) e lo sviluppo narrativo.

L'obiettivo del Corso di perfezionamento è quello di favorire lo sviluppo di competenze polivalenti e trasversali che possano consentire al personale educativo e insegnante di ideare e realizzare progetti educativi e formativi, in grado di tenere in relazione i processi razionali con quelli immaginativi delle bambine e dei bambini.

I contenuti presi in esame sono perciò orientati alla interdisciplinarietà tra gli aspetti pedagogici e quelli culturali e artistici.

Le lezioni, orientate alla costruzione e allo sviluppo di un approccio progettuale, sono strutturate con un forte intreccio tra teoria e pratica, saperi, ricerca e sperimentazione.

L'attività didattica formativa erogata dal corso di perfezionamento è di 152 ore di didattica erogativa, online e studio individuale, cui si aggiungono 48 ore di tirocinio per un totale di 25 CFU.

È prevista la presenza di un tutor per ogni 15 corsisti.



L'offerta formativa del corso di perfezionamento è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01; M-PED/02

- Pedagogia generale
- Linguaggi e culture a confronto
- Pedagogia dell'infanzia

Area gestionale e di progettazione educativo-didattica: SSD SPS/07; M-PED/01; M-PED/04

- Sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia: comunicazione e promozione
- La progettazione curricolare
- Il laboratorio come luogo di apprendimento
- Metodologia del gioco

Area psicologica: SSD M-PSI/04

- Psicologia dello sviluppo: il linguaggio creativo
- Metodologie e tecniche dell'osservazione
- Bambini e adulti in relazione
- Il linguaggio delle emozioni
- Le disabilità (ai sensi della legge 104/92) e i disturbi evolutivi specifici

Laboratori

Tirocinio



C. Master di secondo livello

1. Il coordinamento pedagogico territoriale 0-6

Il corso afferisce alle seguenti Aree del Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016)

COMPETENZA	AREE DELLA FORMAZIONE
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa Valutazione e miglioramento Didattica per competenze e innovazione
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	Lingue straniere Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Inclusione e disabilità Coesione sociale e prevenzione del disagio

La legge n. 107 del 13 luglio 2015, al comma 181, lettera e), istitutiva del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, e i successivi decreti attuativi (D.Lgs. 65/2017) delineano l'importanza strategica del "coordinamento pedagogico territoriale" con funzioni (innanzitutto pedagogiche) di progettazione, programmazione, organizzazione, gestione, monitoraggio, valutazione, consulenza e supervisione della qualità del sistema prescolare.

Il master, pertanto, costituisce un percorso formativo per questa figura professionale che ne assuma e ne valorizzi la complessa fisionomia e l'alta qualificazione professionali.

Il "coordinamento pedagogico territoriale" dovrà, quindi, operare affinché le professionalità educative e docenti si integrino e si sviluppino ulteriormente allo scopo di rendere l'intero sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni (nidi e scuole dell'infanzia) funzionale al diritto delle bambine e dei bambini di essere accolti e sostenuti nelle prime relazioni con il mondo esterno, di essere accompagnati nei processi di apprendimento e nella loro crescita globale.

L'attività didattica formativa erogata dal master è di 1500 ore (con didattica erogativa, online e studio individuale) per un totale di 60 crediti formativi (CFU).

L'offerta formativa del master è articolata in moduli formativi secondo il seguente prospetto.

- 1200 ore di formazione teorica ed esperienziale (con didattica erogativa, online e studio individuale);
- 50 ore di tirocinio;
- 50 ore di visite guidate presso servizi educativi 0/6;
- 100 ore di tesi.

È prevista la presenza di un tutor per ogni 15 corsisti.

Area pedagogico-educativa: SSD M-PED/01; M-PED/03; M-PED/04

- Pedagogia generale e sociale
- Pedagogia dell'infanzia
- Didattica generale e speciale
- Pedagogia delle famiglie

Area psicologica: SSD M-PSI/04

- Psicologia dello sviluppo
- Metodologie e tecniche dell'osservazione
- Gestione efficace della relazione educativa

Area progettazione architettonica: SSD ICAR/15; ICAR/16

- Architettura del paesaggio
- Organizzazione e allestimento degli spazi interni

Area gestione dei servizi e risorse umane: SSD SECS-P/07; SECS-P/10

- Organizzazione e gestione dei servizi educativi del sistema integrato di educazione e istruzione dell'infanzia
- Organizzazione e gestione delle risorse umane e tecniche "Team Working"
- Il benessere nei sistemi organizzativi complessi

Area legislativa: SSD IUS/09

- Elementi di diritto pubblico e legislazione sui servizi educativi del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia
- Privacy, gestione dei dati personali, comunicazione social network
- Programmi di finanziamento regionali, nazionali, europei

Area sociologica: SSD SPS/07

- Sociologia della comunicazione e gestione dei gruppi

Area gestionale e di progettazione educativo-didattica: SSD M-PED/01; M-PED/03; M-PED/04

- Coordinamento organizzativo-gestionale e pedagogico
- Progettazione curricolare
- Monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa e degli interventi educativi

Area pediatrica: SSD MED/38

- Pediatria preventiva e sociale

Tirocinio

Visite guidate

Tesi



Considerazioni finali

Il documento elaborato vuole restituire l'esperienza toscana maturata fino a oggi nell'ambito della formazione in servizio, nella prospettiva dello sviluppo del Sistema Integrato di educazione e istruzione dalla nascita e sino ai 6 anni. L'auspicio è quello di avviare un confronto a livello nazionale su queste tematiche e di raccogliere altre esperienze già presenti in Italia, per implementare le offerte descritte nel presente documento, nella prospettiva di creare una modalità sistematica di lavoro condiviso progressivamente integrato.

PROGRAMMARE LA RETE DEI SERVIZI A PARTIRE DALLA DOMANDA



a cura di
Aldo Fortunati

INTRODUZIONE

Il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 comprende servizi diversi ma, in questo caso, è soprattutto importante dire *provider*, soggetti diversi che sono titolari e gestori dei servizi.

Nel caso dei servizi educativi per la prima infanzia, questi soggetti sono i Comuni, le cooperative e talvolta anche le scuole paritarie private ove accolgano anche bambini in età da nido. Il rapporto tra domanda e offerta per questo tipo di servizi prevede l'accoglienza di un numero complessivo di bambini che corrispondono a poco più di uno su tre e dunque la parte prevalente dei bambini non è accolta e perciò non c'è un problema di ottimizzare il rapporto tra domanda e offerta, ma semmai c'è un problema di ulteriore espansione dell'offerta considerando l'utenza potenziale attualmente non accolta e il diffuso fenomeno delle liste di attesa.

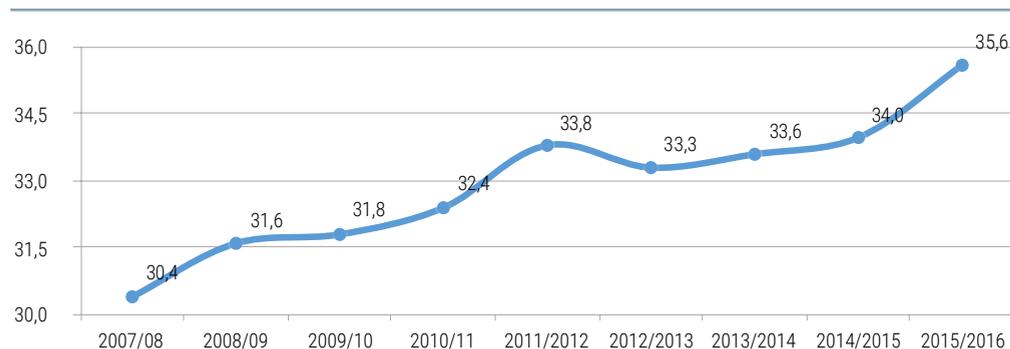


Grafico 3
Indicatore di Lisbona in Toscana calcolato sulla popolazione 3-36 mesi.
(Fonte: Centro Regionale)

Per quanto riguarda il 3-6 siamo in una situazione completamente diversa perché la rete dell'offerta copre in maniera generalizzata l'utenza potenziale e dunque si pone il problema di ottimizzare l'offerta per evitare dispersioni o sottoutilizzo di potenzialità stimate in maniera soprabbondante rispetto alle effettive necessità.

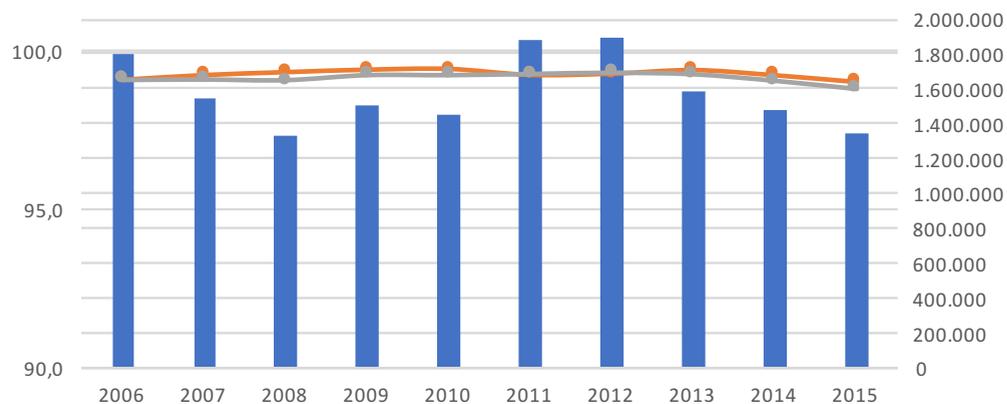


Grafico 4
Tasso di bambini iscritti alla scuola dell'infanzia in Italia (con anticipi). Anno 2015.
(Fonte: MIUR)
- Tasso di iscrizione
- Pop 3-5
- Iscritti S.I.



Questa problematica si fa già evidente oggi, ma lo sarà sicuramente di più domani se si tiene conto che la flessione delle nascite impatterà sulla dimensione di utenza potenziale delle scuole dell'infanzia decrementandola nei prossimi 5/10 anni con molta probabilità.

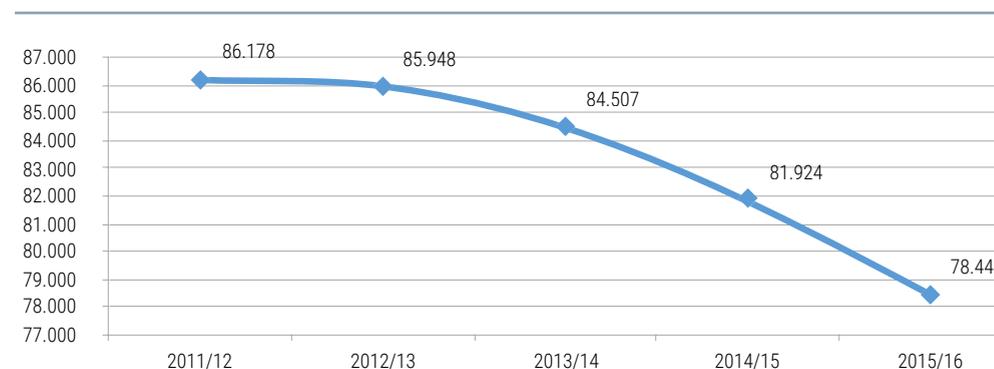


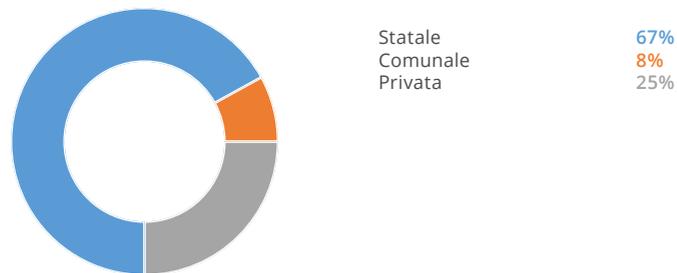
Grafico 5
Popolazione 3-36 mesi in Toscana.
(Fonte: ISTAT)



Dunque, il tema della raccolta integrata della domanda – che non vuol dire naturalmente raccolta centralizzata della domanda – è cruciale per sostenere una programmazione razionale della rete dell'offerta, che contemperi nel massimo grado: la possibilità per le famiglie di scegliere dove andare ma anche di evitare che il sistema offra più di quanto è necessario.

In questo momento la raccolta avviene prevalentemente in maniera differenziata da parte di ogni fornitore di servizio ed è perciò naturale in questo caso che possano determinarsi, attraverso il fenomeno delle doppie iscrizioni, letture del fabbisogno che lo rappresentano più grande di quello che è in realtà.

Grafico 6
Percentuale di scuole dell'infanzia secondo tipologia di gestione in Regione Toscana. Anno 2014
(Fonte: ISTAT)



Integrare unitariamente la raccolta delle domande – pur facendo riferimento a punti di raccolta differenti che consentano a ogni soggetto titolare del servizio di presentarlo e farlo conoscere direttamente alle famiglie potenzialmente interessate – serve proprio per evitare in radice che questo possa avvenire e quindi è un'azione indispensabile per programmare in maniera razionale la rete dell'offerta.

Il gruppo si è occupato di questa tematica svolgendo i propri lavori attraverso il seguente calendario di incontri:

- 10 maggio per la presentazione dei dati aggregati e aggiornati sul sistema dell'offerta regionale e nazionale di servizi educativi 0-3 e 3-6;
- altre varie occasioni per il confronto dialogato sui contenuti del protocollo territoriale e per la documentazione di corredo;
- 10 ottobre per l'individuazione dei criteri per la selezione di Comuni dove proporre di effettuare una sperimentazione di raccolta integrata della domanda.

Il risultato del lavoro mette a disposizione alcuni documenti che sono stati elaborati avendo come riferimento e prospettiva quella di individuare la zona educativa come baricentro della programmazione a livello territoriale.

I documenti elaborati sono:

- schema tipo di accordo per la raccolta integrata della domanda e la gestione della graduatoria per le ammissioni alla scuola dell'infanzia tra Comuni e Direzioni di Istituto con la prospettiva che possano facoltativamente essere estese per ricomprendere anche la componente del sistema paritario privato delle scuole dell'infanzia;
- scheda tipo per la raccolta delle informazioni sulla scuola;
- schema/struttura dei principali contenuti del bando di ammissione;
- schema tipo di domanda di iscrizione completo dell'elenco dei principali criteri per la composizione della graduatoria di ammissione.

SCHEMA TIPO DI ACCORDO PER L'INTEGRAZIONE A SISTEMA DELLA RACCOLTA DELLA DOMANDA E LA GESTIONE DELLA GRADUATORIA PER LE AMMISSIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

3.2

Accordo fra i Comuni di

le Direzioni degli Istituti comprensivi

e (facoltativo) i titolari delle scuole dell'infanzia paritarie private e dalle loro rappresentanze

in merito all'informazione alle famiglie sull'offerta e alla raccolta delle iscrizioni alle scuole dell'infanzia funzionanti nella Zona Educativa (o altra e diversa area territoriale definita)

Anno scolastico _____ / _____

Articolo 1 – FINALITÀ

I Comuni di

le Direzioni degli Istituti comprensivi

i Titolari delle scuole dell'infanzia paritarie private

convengono di adottare – secondo le specifiche di cui ai successivi articoli – forme coordinate e integrate di informazione sulla rete territoriale delle scuole dell'infanzia e sulle modalità di accesso, al fine di ottimizzare la programmazione e la gestione dei servizi, generalizzare l'accesso e favorire la possibilità delle famiglie di scegliere fra le diverse opportunità offerte dal sistema integrato.



Articolo 2 – INFORMAZIONE SULL'OFFERTA

Ogni soggetto pubblico o privato titolare di una scuola dell'infanzia esplicita e garantisce la pubblicità delle informazioni relative alle caratteristiche della propria offerta (calendario, orari, rette), utilizzando la scheda tipo allegata alla lettera A al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

Il coordinamento zonale 0-6 pubblicizza in modo integrato le informazioni di cui sopra al fine di garantire a tutte le famiglie l'accesso alla scuola dell'Infanzia salvaguardando le peculiarità di ciascuna delle diverse esperienze rientranti nel sistema territoriale delle scuole dell'infanzia.



Articolo 3 – ACCESSO

Al fine di garantire la trasparenza delle assegnazioni dei posti disponibili presso le scuole dell'Infanzia della intera zona educativa _____, viene formalizzato e pubblicato un apposito bando la cui struttura comprende gli elementi di cui allo schema allegato alla **lettera B** al presente accordo quale sua parte integrante e sostanziale e vengono individuate altresì le seguenti procedure condivise:

- le iscrizioni alla scuola dell'infanzia si realizzano utilizzando una scheda la cui struttura corrisponde a quella della scheda allegata alla **lettera C** al presente accordo quale sua parte integrante e sostanziale;
- le iscrizioni possono essere formalizzate on line – preferibilmente – o consegnate presso uno dei seguenti punti di ricezione:
 - sedi scolastiche pubbliche e private
 - uffici comunali
 - uffici ambito territoriale scolastici
 - uffici zona educativa
- può essere presentata una sola domanda di iscrizione e nella stessa possono essere inserite fino a un massimo di cinque preferenze in ordine decrescente; in caso di presentazione di più domande, il sistema registra l'ultima presentata e cancella tutte le precedenti
- i tempi per la raccolta delle domande di iscrizione sono definiti tra l'inizio di gennaio e la metà febbraio

Le iscrizioni raccolte verranno ordinate in base a una graduatoria composta secondo i criteri elencati nell'allegato alla **lettera D**.

Articolo 4 – Gestione integrata della graduatoria

Al fine di garantire la gestione integrata della graduatoria unica di accesso un soggetto aderente all'accordo è abilitato ad accedere e a operare sulla graduatoria stessa per conto di tutti gli altri.

Le regole generali di gestione sono le seguenti:

- la graduatoria viene composta con riferimento alle domande presentate da bambini residenti nella zona educativa;
- i posti sono attribuiti in automatico incrociando i due parametri della posizione in graduatoria e della preferenza espressa fino a esaurimento dei posti disponibili;
- la rinuncia al posto attribuito – se il posto attribuito corrisponde alla prima preferenza espressa – comporta la collocazione in coda alla graduatoria; è fatta salva la facoltà di rinunciare al posto attribuito – se il posto attribuito non corrisponde alla prima preferenza espressa – restando nella medesima in graduatoria in posizione di attesa;
- le domande presentate da bambini residenti nella zona educativa fuori termine vengono collocate in coda alla graduatoria in ordine di arrivo e vengono integrate nella graduatoria in occasione dei suoi periodici aggiornamenti;
- le domande presentate da bambini non residenti nella zona educativa vengono collocate sempre in coda alla graduatoria in ordine di arrivo, fatto salvo il caso dei bambini:
 - i cui genitori non sono sottoposti a registrazione anagrafica (art. 8 del DPR 223/89)
 - in affido
- tenuto conto di quanto previsto dall'art. 14 del Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017², le domande presentate da bambini che non hanno compiuto i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento ma li compiranno entro il 30 aprile dell'anno successivo saranno accolte a condizione che:
 - non si verifichino lista di attesa di bambini residenti nel territorio zonale che hanno compiuto 3 anni al 31 dicembre dell'anno di riferimento;
 - si verifichi l'accoglimento di tutti gli iscritti che compiono 3 anni nell'anno di riferimento e la possibilità di realizzare sezioni con numero idoneo e ridotto non superiore a 20 alunni ove fossero accolti alunni anticipatari;

² Legge n. 107 del 13 luglio 2015, art. 1, comma 181, lettera e); Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 – pubblicati in GU n. 112 del 16-5-2017, Suppl. Ordinario n. 23 – Art. 14 - *Norme transitorie*: «A seguito della progressiva estensione del Sistema integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale attraverso l'attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale di cui all'art. 8, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019 sono gradualmente superati gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia statale e paritaria di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. Il superamento degli anticipi di cui al comma 1 è subordinato alla effettiva presenza sui territori di servizi educativi per l'infanzia che assolvono la funzione di educazione e istruzione».

- l'assegnazione dei collaboratori scolastici in numero tale da assicurare a tutti gli alunni, e in particolare agli anticipatari, l'assistenza all'igiene della persona e la cura necessaria per lo sviluppo della loro autonomia personale;
- il collegio docenti dell'istituto abbia dato una positiva valutazione pedagogica e didattica e sulle modalità di accoglienza.

Articolo 5 – monitoraggio

Il presente protocollo sarà oggetto di costante monitoraggio e valutazione, anche ai fini di eventuali adeguamenti, da parte dei soggetti sottoscrittori, che assicurano la massima collaborazione per il superamento delle criticità che dovessero emergere in ragione della sua applicazione. I soggetti sottoscrittori costituiscono una cabina di regia interistituzionale composta da un referente designato da ognuna delle parti.

Articolo 6 – durata

Il presente protocollo ha una durata di 3 anni educativi/scolastici a partire dalla data della sottoscrizione, dietro sottoscrizione dei soggetti firmatari e può essere rinnovato con apposito atto di comune accordo tra le parti.

Letto e sottoscritto

_____, ____/____/____

ALLEGATO A

Scheda tipo per la raccolta delle informazioni sulla scuola

1. DENOMINAZIONE DELLA SCUOLA

Scuola dell'infanzia

via _____ n. _____

Città _____

tel. _____

cell. _____

fax _____

e-mail _____

PEC _____

codice meccanografico _____

2. FORMA DI TITOLARITÀ

Scuola dell'infanzia statale

Scuola dell'infanzia comunale paritaria

Scuola dell'infanzia comunale NON paritaria

Scuola dell'infanzia privata paritaria

Scuola dell'infanzia privata NON paritaria

3. SOGGETTO TITOLARE

pubblico privato

Denominazione _____

via _____ n. _____

Città _____

tel. _____

cell. _____

fax _____

e-mail _____

PEC _____

4. SOGGETTO GESTORE (se diverso dal titolare)

pubblico privato

Denominazione _____

via _____ n. _____

Città _____

tel. _____

cell. _____

fax _____

e-mail _____

PEC _____

5. RESPONSABILE DELLA SCUOLA (titolare delle funzioni di direzione e gestione)

6. COORDINATORE PEDAGOGICO (indicare solo se persona diversa dal responsabile)

7. REFERENTE (insegnante individuato nella scuola per la cura delle relazioni all'esterno)

8. CALENDARIO ANNUALE DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

Da _____ a _____

(gg/mm/aa)

(gg/mm/aa)

9. GIORNI DI APERTURA SETTIMANALE

Lun. Mart. Mer. Giov. Ven. Sab.

10. ORARIO QUOTIDIANO DI FUNZIONAMENTO (indicare le fasce orarie di offerta)

Dalle ore _____ alle ore _____

11. RICETTIVITÀ POTENZIALE DELLA SCUOLA

N. bambini _____



12. SEZIONI

Tot. n. _____ di cui

n. _____ omogenee

n. _____ eterogenee

13. ORGANIZZAZIONE SERVIZIO MENSA

Cucina interna

Servizio Catering

SPECIFICITÀ

Inserire una breve descrizione delle specificità del contesto e/o del progetto educativo di max 500 caratteri

Allegare max 5 foto della scuola e, se disponibile, la planimetria completa di arredi.

**ALLEGATO B****Scheda/struttura dei principali elementi del bando per le iscrizioni****sedi di riferimento (per ogni sede)**

denominazione

referente

indirizzo

orari di apertura al pubblico

modalità di presentazione della domanda

le caratteristiche generali delle scuole (schede di informazione sulle scuole)

denominazione

indirizzo

orario giornaliero

eventuali open day

i tempi del procedimento di ammissione

giorno di apertura del bando

giorno di chiusura del bando

tempi per la pubblicazione della graduatoria provvisoria

tempi per la gestione di eventuali ricorsi

tempi per la pubblicazione della graduatoria definitiva

data del primo incontro con le famiglie

ALLEGATO C**Schema di domanda**

Domanda di iscrizione alle scuole dell'infanzia della zona educativa di _____

(anno scolastico 20_____/20_____)

Dati sul genitore/richiedente e sul bambino

Il/La sottoscritto/a Cognome _____

Nome _____

nato/a a _____

il _____ Nazione (se nato all'estero) _____

residente a _____ Provincia _____

indirizzo _____

CAP _____

tel. abitazione _____

cell. _____

e-mail _____

codice fiscale _____

Nella sua qualità di genitore esercente la potestà genitoriale**Chiede l'iscrizione alla scuola dell'infanzia***per il/la bambino/a*

Cognome _____

Nome _____

nato/a a _____

il _____ Nazione (se nato all'estero) _____

residente a _____ Provincia _____

indirizzo _____

CAP _____

tel. abitazione _____

cell. _____

e-mail _____

codice fiscale _____

(richiesti in ordine di preferenza)

Denominazione della scuola	Mensa	
1	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
2	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
3	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
4	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
5	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no

Esprime la preferenza per la seguente tipologia di orario

- orario ridotto delle attività educative con svolgimento nella fascia del mattino, senza pranzo (8:00-12:00)
- orario ridotto delle attività educative con svolgimento nella fascia del mattino, con pranzo (8:00-14:00)
- orario ordinario delle attività educative per 40 ore settimanali (8:00-16:00)
- orario prolungato della attività educative fino a 50 ore alla settimana
- servizio pre - post scuola

Gli orari indicati potranno essere attivati subordinatamente alle richieste pervenute e alle risorse disponibili, ferma restando l'autonomia didattica e organizzativa delle Istituzioni scolastiche (DPR 275/99)

CHIEDE

- di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica
- di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica

Solo per coloro che scelgono di NON avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica

CHIEDE

- di frequentare attività didattiche individuali o di gruppo con assistenza di personale docente
- di non frequentare la scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica: entrata posticipata o uscita anticipata (*solo se la lezione è collocata in orario alla prima o all'ultima ora della mattina*)



Data _____

Firma del genitore/richiedente _____

Il/la sottoscritta, presa visione dell'informativa resa dalla scuola ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, dichiara di essere consapevole che la scuola dell'infanzia può utilizzare i dati contenuti nella presente autocertificazione esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali della pubblica amministrazione (D.Lgs. 30.06.2003, n.196 e Regolamento ministeriale 7.12.2006, n. 305).

Data _____

Firma del genitore/richiedente _____



Autocertificazione

il bambino è residente nella zona di competenza della scuola

il bambino ha ottenuto il riconoscimento della L. 104/92

N.B: l'attestazione che certifica tale situazione, rilasciata dal competente Servizio ASL, dovrà essere consegnata unitamente alla domanda

il bambino è in situazione di grave rischio/disagio sociale.

N.B: l'attestazione di tale situazione, rilasciata dal competente Servizio sociale, dovrà essere consegnata unitamente alla domanda

il nucleo familiare è composto da:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

(cognome e nome) - (luogo e data di nascita) - (grado di parentela)

di cui con disabilità certificata _____

scuola frequentata da fratello o sorella

di essere nella seguente nella seguente situazione lavorativa

LAVORO PADRE	LAVORO MADRE
<input type="checkbox"/> Dipendente	<input type="checkbox"/> Dipendente
<input type="checkbox"/> Libero professionista	<input type="checkbox"/> Libero professionista
<input type="checkbox"/> Commerciante/artigiano/autonomo	<input type="checkbox"/> Commerciante/artigiano/autonomo
<input type="checkbox"/> Cassa integrazione/mobilità dal	<input type="checkbox"/> Cassa integrazione/mobilità dal
<input type="checkbox"/> Disoccupato	<input type="checkbox"/> Disoccupata
<input type="checkbox"/> Studente	<input type="checkbox"/> Studente
<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/> Altro

Data _____

Firma del genitore/richiedente _____

ALLEGATO D**Tabella dei criteri per la composizione della graduatoria****Accesso prioritario:**

- SITUAZIONE DI DISABILITÀ certificata dai servizi sanitari di competenza
- SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIO FAMILIARE certificata dai servizi sociali di competenza
- CONTINUITÀ EDUCATIVA nella medesima scuola o centro integrato 0-6

Criteri utili per la composizione della graduatoria:

- RESIDENZA del bambino e di un genitore nella zona di competenza della scuola
- FRATELLI CHE GIÀ FREQUENTANO altri ordini e gradi di scuola nello stesso plesso
- GENITORI E/O FRATELLI CON RICONOSCIMENTO DI DISABILITÀ
- SITUAZIONE FAMILIARE, con particolare tutela ai nuclei monoparentali e al numero dei figli
- OCCUPAZIONE DEI GENITORI, con particolare tutela alle situazioni di disoccupazione e precariato e a situazioni di lavoro con orari prolungati e con diverse sedi operative (con attestazioni relative)

Criteri aggiuntivi in caso di parità di punteggio:

- MAGGIORE ETÀ DEL BAMBINO
- almeno uno dei GENITORI LAVORA NELLA ZONA



Finito di stampare nel mese di dicembre 2018
Tipografia Mancini S.a.s. di Vidmar Aldo
Tivoli (Roma)

ISBN 978-886374-052-3